



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Piano della Performance 2022-2024

Vogogna, aprile 2022

Sommario

1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024.....	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....	6
2.1. Chi siamo.....	6
2.2. Cosa facciamo.....	6
2.3. Come operiamo.....	7
3. IDENTITÀ.....	9
3.1. Configurazione territoriale ed ambientale	9
3.2 Configurazione tecnico-gestionale	11
3.3 Risorse umane.....	15
3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria".....	15
3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione	17
3.7 Albero della performance.....	19
4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT	24
4.1. Analisi del contesto esterno	24
4.2. Analisi del contesto interno.....	30
5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	32
5.1. Obiettivi assegnati al Direttore .	32
5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente e performance organizzativa	32

5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici.....	68
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	68
6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	68
6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio..	68
7. ALLEGATI TECNICI.....	70
7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese	70
7.2. Schede di attuazione delle attività	73

1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024

Il Piano della Performance 2022-2024 costituisce il riferimento basilare della programmazione dell'Ente di breve-medio periodo ed è redatto in continuità e in aggiornamento rispetto ai piani precedenti.

Il Piano si articola in sette aree tematiche di azione che sono connesse alla propria funzione istituzionale, e prendono in considerazione anche la forte accelerazione, avvenuta a livello nazionale, con un indirizzo strategico del MITE di intervento e di sostegno economico ai parchi nazionali per azioni locali di contrasto ai cambiamenti climatici. Indirizzo che si è confermato anche con il rifinanziamento del bando 2021 di "Parchi per il clima". Oltre a questo il piano considera anche gli interventi per il sostegno delle Zone Economiche Ambientali, coincidenti con le aree protette nazionali anch'essi derivanti da appositi finanziamenti ministeriali.

La ZEA, oltre a fornire una nuova missione per i parchi e la transizione ecologica del paese e attivare quella riconversione del lavoro e della produzione ecosostenibile, aprono in tal modo nuovi scenari essendo le misure previste di stimolo per i comuni a rientrare nei confini di un'area protetta (come sta avvenendo anche per la Val Grande e in molti parchi italiani).

Altro aspetto da richiamare in premessa è il posizionamento del parco entro i riconoscimenti internazionali, che costituiscono i riferimenti di contesto dai quali ricavare indirizzi e stimoli di azione rispetto al più generale piano delle attività.

L'affermarsi infatti del Parco nazionale in tre importanti contesti sovranazionali, rispettivamente con il rinnovo nel 2018 della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS),

e del Sesia Val Grande Unesco Global Geopark, e l'istituzione della Riserva della biosfera UNESCO con la "MAB Ticino Val Grande Verbano", pone l'azione dell'ente strategicamente connessa a "reti lunghe", importanti per la promozione e lo sviluppo sostenibile di nuove e significative attività turistiche, culturali e di ricerca.

Si tratta infatti di tre importanti network, quello di EUROPARC e quello delle due liste UNESCO, che definiscono contesti di azione e di opportunità internazionali non solo consoni con lo stato di Parco nazionale della Val Grande, ma anche di rinnovata governance e relazione globale per l'intero territorio. La nuova MAB UNESCO, ad esempio, costituisce allo stesso tempo riconoscibilità dell'insieme ambientale, naturalistico e paesaggistico del grande corridoio ecologico di connessione Alpi-Appennino, nell'ambito di una più compiuta declinazione per un modello di sviluppo sostenibile.

Sotto il profilo metodologico il Piano della Performance mantiene come detto la sua struttura e articolazione ad oggi acquisita in ragione del progressivo aggiustamento delle indicazioni operative per il miglioramento del ciclo di gestione delineate in sede nazionale. In particolare nella definizione delle attività e degli obiettivi di valutazione si è tenuto conto delle novità introdotte dal d.lgs 74/2017 che impone la valorizzazione della performance organizzativa nell'ambito del sistema complessivo della valutazione della performance del direttore e del personale. Ancora, stante la sua struttura ed articolazione strategico-operativa, ed il suo arco temporale di riferimento (triennale), il piano mantiene necessariamente una connotazione *iterativa*, conservando un orizzonte programmatico di tipo pluriennale per gli obiettivi di carattere strategico ed un riferimento annuale per le attività istituzionali e per quegli obiettivi ed attività strettamente

interagenti con le risorse di bilancio disponibili per l'anno in corso, o su più anni qualora finanziate dal bando "parchi per il clima" (con finanziamenti di progetti che operano in un orizzonte di cinque anni) o da programmi europei pluriennali, come è per i programmi in corso.

Come ricordato in apertura è l'insieme delle azioni del bando per l'avvio di azioni locali di contrasto ai cambiamenti climatici, declinate secondo diverse tipologie tematiche, ad entrare in modo preponderante nel piano della performance, senza però alterandone struttura ed articolazione delle sette aree strategiche e degli orizzonti temporali di implementazione.

il Piano della Performance 2022-2024, inoltre è necessariamente redatto in rapporto all'approvato Bilancio di Previsione 2022, il documento programmatico di accompagnamento del Presidente, nonché sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco di cui alla Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e al D.P.R. 24 novembre 1993.

La declinazione temporale ed operativa degli obiettivi generali predisposta dalla direzione e dai servizi dell'Ente per il triennio di riferimento, si è necessariamente integrata e aggiornata degli aspetti contingenti relativi al funzionamento dell'Ente, all'evoluzione dei progetti, e alla loro implementazione in ragione delle risorse disponibili nel Bilancio di Previsione 2022, si ricorda fortemente accresciuto in ragione dei consistenti finanziamenti delle direttive "Parchi per il clima" ed in virtù delle risorse aggiuntive sulle c.d. "spese obbligatorie" del MITE che verranno acquisite a piano approvato. Sotto il profilo delle risorse economiche disponibili in aggiunta a quelle del BP 2022, va invece sottolineato, anche in ragione delle ricadute di attività pluriennali, il terzo ciclo di finanziamento del Ministero "parchi per il

clima", nonché quelli straordinari e alla programmazione di intervento sul patrimonio dei muri a secco e sulla sentieristica del parco.

In tema di risorse disponibili va richiamato come ormai da più di un lustro, il contributo del MITE relativo al Ex capitolo 1551 del Bilancio dello Stato sia stato orientato specificatamente alla attività di ricerca sui temi della Direttiva biodiversità che danno una positiva continuità a questo settore di attività fondamentale per un'area protetta: il ciclo di risorse dell'ultimo biennio è destinato, in tutti i parchi nazionali, agli impollinatori.

Sempre sulle risorse disponibili non vanno dimenticate quelle acquisite sul fronte dei bandi europei, con il successo della proposta, in ambito Interreg Italia Svizzera, del progetto InTerraced (€ 156.210) sul recupero e sulla valorizzazione dei terrazzamenti, nonché quello sull'allestimento del museo del marmo e del granito (MuMaGr) di Mergozzo (€ 190.000).

Le attività previste all'interno del presente Piano sono dunque declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente, calibrati sulla base degli obiettivi specifici per l'anno 2022.

A integrazione dei riferimenti di contesto politico-amministrativo in rapporto ai più puntuali impegni d'azione del piano, va ancora citata la ormai definitiva conclusione della fase di recepimento delle proposte di ampliamento del parco. Il Consiglio direttivo, infatti, con deliberazione n.27 del 13/12/2019 ha approvato, alla luce delle considerazioni e delle valutazioni di ISPRA trasmesse dal Ministero e del parere favorevole espresso dalla Comunità del parco, la proposta di ampliamento del parco avanzata dai Comuni di Caprezzo, Cossogno, Ornavasso, Verbania e Vogogna, cui si è aggiunta la proposta del Comune di Mergozzo. A seguito dell'intesa espressa dalla Regione Piemonte lo scorso 4 marzo 2022 si è ora in attesa della definitiva

approvazione e pubblicazione del DPR con la definizione dell'ampliamento.

Si viene così a determinare quella opzione di ampliamento in corso da tempo, che lascia spazio all'avvio della procedura di affidamento dell'incarico della redazione del nuovo piano del parco, tenuto in sospeso in attesa della definizione delle aree di ampliamento.

In generale, come si può comprendere, le indicazioni e gli indirizzi sopra esposti trovano diversa attuazione spazio-temporale e di disponibilità di risorse che si richiameranno più avanti nella matrice delle aree strategiche e nelle schede di attività.

Nell'insieme gli obiettivi del piano della Performance, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni successivi, allo stesso tempo rimane un *range* di attività che possono attuarsi anche "alternativamente" in ragione di condizioni esogene che possono evolvere diversamente nel corso dell'anno (autorizzazioni, consistenza effettiva delle risorse di bilancio assegnate, esiti di candidature a bandi europei, eventi straordinari, ecc.).

Questa fase di "aggiustamento" del piano della performance, con la rideterminazione di obiettivi operativi, viene monitorata periodicamente nel corso dell'anno di attività e validata, nelle sue diverse priorità di obiettivi, dall'OIV.

Infine in ottemperanza all'art.1, comma 8 della legge 190/2012, il piano della performance 2022-2024 si integra della parte relativa agli obiettivi e alle attività conseguenti alla evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e trasparenza, come da emanazione dei decreti n. 33/2013 e 97/2016, e Piano Nazionale Anticorruzione 2019 .

In conformità al PNA, anche l'indirizzo strategico degli organi di governo dell'ente richiama i tre principi della cultura della legalità all'interno dell'amministrazione, della garanzia di trasparenza, e di attenzione e monitoraggio delle attività. Principi che trovano osservanza non solo con l'approvazione del piano Triennale dell'anticorruzione e trasparenza del parco, ma anche negli obiettivi operativi di cui alle schede di azione dell'anno, laddove le tematiche richiamate trovano estensione operativa con la previsione della giornata della trasparenza, l'attenzione agli ambiti formativi del personale, e il monitoraggio trasversale delle attività dei servizi attraverso il ruolo di riscontro delle scelte svolto dall'ufficio di direzione e dall'OIV.

In particolare, nell'ottica di integrazione e coerenza richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano della performance mantiene apposite linee di indirizzo, implementazione di obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire in ordine alla "performance organizzativa" propria delle misure e attività individuate, e a quella "individuale" del responsabile della prevenzione della corruzione. Azioni che trovano recepimento nelle aree strategiche n° 7 "Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione", e n° 4 "Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica".

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Parco Nazionale Val Grande, già previsto dalla Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del 1991, è stato istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992) e si estende, con l'ampliamento di cui al DPR 24 giugno 1998, su una superficie complessiva di 14.598 ettari e interessa 13 comuni della provincia del Verbano - Cusio - Ossola (Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano, Valle Cannobina e Vogogna). Il Parco nazionale Val Grande ha conferito l'assetto protezionistico definitivo ad una piccola e poco conosciuta area selvaggia "di ritorno", che è stata cioè modificata dalla presenza umana in passato, ma ha poi recuperato la sua naturalità a seguito dell'abbandono della montagna. Situato ad appena un'ora da Milano e ad un'ora e mezza da Torino, il parco costituisce un'area seminaturale di grande suggestione e di grandi potenzialità "ecoturistiche".

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia, attualmente vigenti, sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1993.

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità (di cui un

posto attualmente vacante) a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera, il Reparto Carabinieri Parco (RCP), già CTA del Corpo Forestale dello Stato, che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza. Con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" si era infatti concluso l'iter di assorbimento del Corpo forestale dello Stato, l'attribuzione delle relative funzioni, risorse strumentali e finanziarie, nonché il conseguente transito del personale del medesimo Corpo nell'Arma dei Carabinieri.

2.2. Cosa facciamo

Entro il quadro delle finalità più generali dettate dalla Legge quadro sulle aree protette il parco opera per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

- 1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- 2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;
- 3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;

4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell'Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità fisiologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

In ragione delle più incisive azioni messe in atto a livello nazionale dal MITE (strategia "parchi per il clima"), e dal Governo contro i cambiamenti climatici, anche il parco ha esplicitato e individuato finalità specifiche rivolte a tale tema cruciale.

2.3. Come operiamo

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell'Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all'organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dall'ufficio di direzione, devono essere sorrette da una azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell'ente medesimo,

nonché da un'azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco previsti dalla legge quadro di riferimento (L.394/1991) sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il *Presidente* è il legale rappresentante dell'Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente (ora della Transizione Ecologica), d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni ed i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Il *Consiglio Direttivo*, nominato dal Ministero della Transizione Ecologica è l'Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l'attività generale di indirizzo e programmazione (il "Piano generale strategico"), la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il

Consiglio è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni.

Il nuovo Presidente è stato nominato con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 136 del 31.03.2022

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Ente, dopo una vacanza delle nomine di oltre quattro anni, è stato nominato Decreto del Ministro dell'Ambiente n.00318 del 29 dicembre 2014 ed è quindi scaduto il 28 dicembre 2019. Al momento di approvazione del presente piano il Consiglio Direttivo non è stato ancora nominato dal Ministro.

La *Giunta Esecutiva* è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 1 membro eletto dal Consiglio Direttivo tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto – del Direttore del Parco. La Giunta verrà nominata nella seduta di prima convocazione del Consiglio.

Le funzione di gestione sono svolte dal *Direttore*. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. Il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Egli assume i poteri del privato datore di lavoro. In accordo con lo Statuto del Sesia Val Grande Unesco Global Geopark, approvato dal Ministero dell'Ambiente, il direttore riunisce

inoltre lo stesso ruolo per il territorio e le attività del geoparco.

Al momento, essendo vacante il posto di Direttore, le funzioni di direzione sono svolte dall'Ing. Noemi Comola Dirigente del Comune di Verbania in comando a tempo determinato e parziale presso l'Ente Parco.

La *Comunità del Parco*, infine, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, e dai Sindaci dei Comuni di Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Valle Cannobina, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbania, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna.

La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del "Piano per il Parco", la definizione del Piano medesimo, l'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.). La Comunità, inoltre, ogni quattro anni deve elaborare un piano pluriennale (quadriennale) economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l'altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

3. IDENTITÀ

3.1. Configurazione territoriale ed ambientale

Il Parco Nazionale Val Grande è un parco montano che si estende su una superficie complessiva di 14.598 ettari compreso tra la Val d'Ossola, la Val Vigezzo, la Val Cannobina e la Valle Intrasca, ma i suoi confini sono quasi tutti in quota, lungo lo spartiacque che delimita un grande bacino naturale, chiamato appunto Val Grande. L'area è stata in passato fortemente utilizzata dall'uomo per attività di pascolo, di sfruttamento dei boschi e di estrazione di materiali per costruzione. Con l'abbandono progressivo di queste attività la Val Grande ha visto diminuire la frequentazione da parte dell'uomo fino ai livelli attuali e si presenta oggi come una vasta area dove domina una "wilderness" di ritorno: il suo carattere dominante è quindi una "selvaticità" di panorami e ambienti

La Val Grande occupa un'area importante nel contesto geografico della catena alpina: si tratta infatti di un'area di cerniera tra le Alpi occidentali e quelle centro-orientali, ed i suoi collegamenti con i massicci montani occidentali verso la catena del M. Rosa e il Bianco e le aree alpine svizzere, ne fanno un elemento fondamentale di continuità degli ambienti alpini, corridoio essenziale nello sviluppo di una continuità bio-geografica alpina.

La sua collocazione geografica coincide inoltre, sotto il profilo geologico, con il cosiddetto Massiccio dei laghi, ambito geostrutturale importantissimo nella orogenesi alpina e nelle implicazioni di lineamenti geostrutturali che presentano nel parco importanti geotopi di interesse internazionale, che nel 2013 gli hanno valso il riconoscimento ufficiale, insieme ai territori della Valsesia, della Val Cannobina e della Val Strona, di "*Sesia-Val Grande Geopark*" nella

rete del mondiale dei geoparchi, dal novembre 2015 *UNESCO Global Geopark Network*.

Allo stesso modo la particolare collocazione del parco "a ponte" tra ambito alpino e prealpino della regione insubrica, ed in stretta connessione con la valle fluviale del Ticino e, attraverso questa, con la pianura padana e con l'appennino, delinea una peculiare e ricca connotazione ambientale, naturale e paesaggistica che ha favorito, nel 2018, il riconoscimento del valore di Riserva della Biosfera ed il suo inserimento nella lista UNESCO quale MAB "*Ticino Val Grande Verbano*".

La flora del territorio del parco è caratterizzata dalla vicinanza, unica nel suo genere, di specie nordico-alpine con specie meridionali-mediterranee o submediterranee. Le condizioni climatiche e in particolare le precipitazioni elevate e frequenti accompagnate da temperature relativamente alte nel versante esposto a Sud verso il lago Maggiore sono la causa della diffusione di specie termofile anche mediterranee e di tipi di vegetazione particolari che si trovano in questo settore delle Alpi e nei territori limitrofi. Sicuramente la vegetazione "legata all'acqua", ai ruscelli e alle cascate, caratterizza il territorio del parco sia da un punto di vista floristico e vegetazionale sia da quello paesaggistico.

Contestualmente ai contenuti che lo qualificano come Parco nazionale, dieci *habitat prioritari* concorrono ad articolare e qualificare l'ecomosaico del territorio del Parco Nazionale, definendone altresì la sua accezione di Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 dell'Unione europea.

Il codice IT 1140011 identifica infatti un'ampia porzione del territorio del Parco Nazionale della Val Grande (11.971 ettari su 14.598) quale nodo della Rete Natura 2000, la rete di

tutela dell'ambiente promossa ed istituita dall'Unione Europea per salvaguardare habitat, specie animali e vegetali di ciascun Stato membro maggiormente minacciati di estinzione e caratteristici del territorio comunitario.

Il parco riunisce quindi due livelli di protezione: nazionale ed europeo. La salvaguardia europea – quella appunto della Rete Natura 2000 – si esplica, con DM del Ministero dell'Ambiente del 21 novembre 2017, come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, sull'ambito già Sito di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della "Direttiva Habitat" del 1992 (92/403), in virtù della presenza di determinate tipologie di habitat e di particolari specie animali e vegetali; l'altra è quella che riconosce al territorio del parco la valenza di Zona di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della "Direttiva Uccelli" (09/147), quindi di area ritenuta maggiormente idonea alla conservazione degli uccelli selvatici e delle specie migratrici.

La stretta corrispondenza tra connotazione geomorfologica, caratteri della vegetazione ed azione antropica contribuisce a meglio definire i lineamenti ambientali del parco con orizzonti che in uno spazio molto ridotto coprono praticamente quasi tutto lo spettro degli ecosistemi presenti nelle Alpi Lepontine.

Le formazioni del bosco – faggete, castagni e tiglio-frassineti - sono quelle a carattere prevalente per estensione e per distribuzione territoriale, si tratta di vegetazioni acidofile a carattere sub-oceanico impostate su substrati cristallini e sviluppate altitudinalmente sull'orizzonte submontano e montano. La faggeta in particolare rappresenta il tratto distintivo poiché copre la maggior parte del territorio boscato del parco, sia nelle vallate interne, che nelle parti esterne, con una evidente testimonianza della passata gestione antropica: la maggior parte delle faggete è

costituita da alberi ceduati, talvolta on qualche esemplare centenario che si erge maestoso.

Nelle formazioni arbustive sono le brughiere e cespuglietti alpini a connotare soprattutto ambienti un tempo destinati a pascoli, con coperture miste nelle quali gli arbusteti di ontano verde giocano un ruolo importante insieme al rododendro, al mirtillo nero, ...

Ancora la morfologia e l'orografia impervia del territorio del parco determinano i tratti distintivi degli ambienti di forra, delle creste, di rupi e pareti rocciose, macereti e ghiaioni che ospitano ambienti e specie di interesse comunitario.

La connotazione antropica degli habitat è invece riscontrabile nelle aree residue di tipo pascolivo e praterie alpine, oltre che nelle già citate faggete ceduate e nelle numerose selve castanili poste soprattutto a corona degli antichi nuclei insediati in quanto inizialmente incentivate e sfruttate dall'uomo e oggi in gran parte abbandonate.

Dal punto di vista faunistico sono presenti nell'area protetta 49 specie tutelate a livello comunitario, delle quali 29 (alcuni chiropteri necessitano di indagini più approfondite) secondo la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e 20 secondo la Direttiva Uccelli (2009/147/CEE).

Gli insetti di interesse comunitario presenti nel Parco appartengono all'ordine dei Coleotteri e dei Lepidotteri (più comunemente noti come farfalle). Tra i Coleotteri si segnala il cervo volante, tipico dei boschi maturi di latifoglie (preferibilmente querceti, castagneti e faggete) situati a quote inferiori agli 800 metri. Anche *Osmoderma eremita* è strettamente legato alle formazioni mature di latifoglie (soprattutto querce e castagni) e la sua presenza è considerata piuttosto rara e localizzata in tutta l'Europa.

Delle 35 le specie di Chirotteri (più conosciuti come pipistrelli) segnalate in Italia e protette dalla normativa Europea, Nazionale e Regionale, nel parco ne sono state individuate 16 specie.

Sono numerose e di particolare interesse le specie di rapaci segnalate in Val Grande. Alcune come l'aquila reale, il falco pellegrino e il gufo reale sono stanziali e nidificano all'interno o nelle immediate vicinanze del Parco, mentre altre quali falco pecchiaiolo, nibbio bruno e biancone sono specie migratrici e si possono osservare solamente in primavera ed estate durante il loro periodo riproduttivo. Altre ancora - nibbio reale, albanella reale, falco di palude e falco pescatore – usano il territorio valgrandino solamente come rotta migratoria o come luogo di svernamento.

Infine vanno ancora citati, tra gli altri, i galliformi alpini; in Val Grande sono stabilmente presenti solamente 3 della quattro specie di galliformi alpini: il Francolino di monte, il Fagiano di monte, la Coturnice.

3.2 Configurazione tecnico-gestionale

Il Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande è individuato nel Direttore f.f. ing Noemi Comola.

In conseguenza della riduzione delle spese di personale operata negli ultimi anni in ottemperanza alle diverse norme finanziarie che si sono succedute a partire dal 2008 e del DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012, la dotazione organica dell'Ente Parco si compone da 10 unità di personale oltre al Direttore.

In base all'ultimo provvedimento riorganizzativo adottato dall'Ente Parco (decreto n° 23 del 22/12/2010) la struttura operativa si articola nel seguente modo:

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
 - funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat C4).
 - funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
 - funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
 - funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);
- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
 - n. 2 collaboratori cat B
 - n. 1 collaboratore cat A
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
 - n. 1 collaboratore cat B;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
 - n. 2 collaboratori cat B

3.2.1 L'Area Amministrativa

A quest'area sono attribuiti tutti i compiti legati all'attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi, dell'ufficio legale, della segreteria, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); l'Area è a servizio degli organi istituzionali, ed è dedicata all'espletamento di tutte le attività "trasversali" agli altri servizi/uffici dell'Ente. A

tale area sono altresì attribuiti i compiti amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio e il controllo di gestione. Si compone di un Servizio Direzione Segreteria Amministrativo e di un Servizio Contabilità e Bilancio.

Il Servizio Direzione Segreteria Amministrativo cura in particolare:

- la registrazione, pubblicazione all'albo di tutti gli atti inerenti l'attività dell'ente parco e la successiva archiviazione degli stessi a seguito di scadenza dei termini di pubblicazione;
- la registrazione delle determinazioni dirigenziali, deliberazioni del Consiglio direttivo, degli atti urgenti, delle ordinanze e dei decreti del Presidente, dei contratti relativi al personale nonché delle convenzioni e dei protocolli d'intesa stipulati con questo ente;
- le attività di servizio gravitanti intorno alle sedute degli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio, Comunità del Parco e Giunta), la relativa attività di assistenza giuridico-amministrativa ai predetti Organi: stesura convocazioni dell'organo collegiale, predisposizione atti inerenti i punti iscritti all'odg, predisposizione dei verbali della seduta, delle deliberazioni, delle richieste dei competenti pareri alla Comunità del Parco in merito alle deliberazioni e cura corrispondenza con il Ministero della Transizione Ecologica relativamente all'attività di vigilanza;
- l'attività relativa al personale e, in particolare, provvede regolarmente ad aggiornare i relativi fascicoli dei dipendenti attraverso l'elaborazione quotidiana dell'orario di servizio svolto, delle giornate di ferie, dei permessi brevi e retribuiti, delle autorizzazioni alle missioni, delle assenze per malattia; richiede la visita fiscale all'Ufficio d'Igiene pubblica della ASL competente per territorio, provvede inoltre alla

predisposizione del riepilogo mensile delle assenze per malattia ai fini dell'elaborazione delle buste paga per la detrazione prevista per legge e agli adempimenti previsti dall'art. 21 della legge 69/2009 relativamente ai tassi di assenza e presenza del personale;

- le retribuzioni del personale e la contabilità fiscale e previdenziale;
- l'evasione della corrispondenza di competenza dell'ufficio;
- le questioni legali, l'istruttoria delle vertenze legali, il contenzioso, le sanzioni amministrative, le relazioni con il RCP, il patrocinio legale dell'Ente, nonché i pareri legali agli organi dell'Ente;
- la predisposizione di contratti e convenzioni, la promozione territoriale;
- la redazione di atti regolamentari e amministrativi generali;
- il protocollo e l'archivio;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti i servizi di supporto interni dell'Ente, il controllo e il supporto amministrativo per i contratti predisposti dai servizi competenti,
- il rilascio delle autorizzazioni ai privati (trasporto armi, sorvolo con elicottero ecc).

3.2.2 Il Servizio Contabilità e Bilancio

E' il servizio che cura e presiede il quadro economico e finanziario dell'Ente attraverso le seguenti attività:

- le attività amministrative inerenti il bilancio e tesoreria, paghe, pagamenti e riscossioni, contratti e patrimonio;
- la predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;

- l'emissione e il pagamento dei mandati nonché l'emissione e riscossione delle reversali;
- la vigilanza sulle riscossioni di diritti, proventi, sanzioni amministrative e canoni;
- la vigilanza sulle gestioni dei materiali e di cassa;
- la fornitura dei titoli di entrata e dei registri contabili al personale operante nei Centri Visite, Musei, Uffici del Parco;
- la contabilizzazione degli introiti versati su c.c. dell'Ente;
- l'emissione della fatturazione per i servizi forniti dall'Ente;
- le scritture contabili "aziendali";
- l'economato, compreso il sistema degli acquisti in CONSIP, la gestione del parco auto, la gestione del magazzino, la gestione dei beni mobili e immobili, la tenuta dell'inventario;

3.2.3 Il Servizio gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo

A quest'area attengono quei compiti istruttori, progettuali e gestionali dell'area tecnica preposta alla gestione del territorio, alla pianificazione, progettazione e sviluppo delle attività; più specificatamente le attività sono:

- le attività di pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale ecc.);
- l'istruttoria e il rilascio di nulla osta in materia di lavori e urbanistica;
- gli interventi sul territorio, la realizzazione di strutture e impianti, la programmazione dei lavori pubblici;

- la progettazione e la direzione dei lavori;
- la manutenzione straordinaria e ordinaria degli immobili dell'Ente;
- le attività di concertazione in materia urbanistica (accordi di programma, intese, ecc.);
- le istruttorie edilizie, i procedimenti in materia di nulla osta;
- le attività di supporto alla Sorveglianza in materia di abusivismo;
- la predisposizione della sentieristica;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio amministrativo;
- i programmi, i piani e i progetti connessi al settore forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile.;
- la revisione e la predisposizione del Piano AIB;
- il monitoraggio dei soprassuoli forestali.
- la gestione della Banca dati e del sistema informativo.

3.2.4 L'Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

E' l'area tecnica che presiede operativamente le attività dei seguenti ambiti tematici:

- i programmi e i progetti connessi al settore agricolo e forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile che assicurino, tra l'altro, la valorizzazione dei prodotti tradizionali attraverso un "Sistema qualità", e conseguente rilascio del Marchio nel rispetto delle norme vigenti;

- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- la collaborazione con gli organismi e le organizzazioni di categoria per la promozione socio-economica e territoriale; l'amministrazione delle strutture di proprietà e in comodato dell'Ente (centri visita, musei, foresterie, aree attrezzate ecc.);
- la didattica e l'educazione ambientale;
- la gestione dei danni provocati dalla fauna selvatica, (l'iter amministrativo la liquidazione dei danni è in capo all'ufficio amministrativo);
- l'elaborazione di disciplinari di produzione ecosostenibile, anche legati alla valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici locali, nonché disciplinari per la regolamentazione di prelievo delle risorse alieutiche;
- il monitoraggio degli habitat terrestri e idrici;
- le collaborazioni con l'Ufficio tecnico per la predisposizione dei progetti, la redazione delle valutazioni di incidenza, il rilascio dei nulla osta e pareri previsti a norma di legge;
- le istruttorie a progetti di ricerca; i rapporti con le Università e gli istituti di ricerca;
- i procedimenti autorizzativi in materia faunistica e forestale;
- la predisposizione di programmi di gestione di territori demaniali;
- la gestione della flora, della fauna del Parco;

- l'assistenza allo svolgimento di tesi di laurea e per il tutoraggio per tirocini e post-laurea;
- la ricerca scientifica in ambito floristico con assistenza a progetti esterni e con la preparazione ed esecuzione di progetti del Servizio;
- il monitoraggio ambientale;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio Amministrativo.
- la realizzazione di materiale promozionale, commerciale ed editoriale prodotto dall'Ente;
- le manifestazioni organizzate dall'Ente, la concessione di patrocini e contributi;
- la gestione delle attività connesse ai punti informativi e vendita, dai regolamenti per la gestione del logo del Parco da parte di strutture turistiche ed aziende artigianali, nonché la eventuale tenuta della contabilità e di tutte le correlate attività.

La configurazione tecnico-operativa dell'Ente può per altro modificarsi in ragione di esigenze e/o priorità di interesse generale dell'ente, di approcci pluridisciplinari.

Possono quindi essere costituiti gruppi di lavoro, a durata temporanea, per la realizzazione di progetti di carattere comunitario, nazionale, regionale, intersettoriali, o a carattere interno, da configurarsi come uffici a durata predefinita, in funzione dei progetti in essere. I gruppi di lavoro potranno essere costituiti da personale esterno convenzionato o a contratto, e da personale del Parco all'uopo destinato con apposito provvedimento, in possesso di competenze funzionali pertinenti alle diverse aree.

3.3 Risorse umane

Come accennato in precedenza, il parco ha attualmente 10 persone, oltre il direttore, in pianta organica. L'attribuzione delle risorse umane ai singoli Uffici/Servizi dell'Ente è la seguente:

Personale a tempo indeterminato

– Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:

- Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat C4) .
- Giuseppe Cangialosi, funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3) part time ;
- Cristina Movalli, funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
- Maria Teresa Ciapparella, funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);

– Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):

- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B 3)
- Ivana Dian collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
- Maria Pia Bassi collaboratore settore finanziario (cat B 3)

– Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;

- Massimo Colombo collaboratore cat B 3;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
 - Claudio Venturini Del Solaro collaboratore cat B 3;

3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria"

Le risorse di cui dispone l'Ente Parco vengono classificate in :

- Entrate correnti;
- Entrate in conto capitale;
- Entrate da gestioni speciale;
- Entrate da partite di giro;

La programmazione della gestione di competenza dell'ente parte innanzitutto da un'attenta analisi delle risorse finanziarie reperibili per l'anno in corso e per il triennio. L'Ente Parco Nazionale Val Grande ha avviato già da diversi anni una politica volta al raggiungimento di una sempre maggiore autosufficienza economica- finanziaria, come si evince dagli ultimi Bilanci Consuntivi approvati.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'anno in corso risultano finanziati soprattutto da entrate contributive statali, comunitarie e private.

La salute finanziaria dell'Ente è certificata dall'ultimo conto consuntivo approvato (2020) nel quale al termine dell'esercizio consuntivo, risulta un totale generale delle entrate pari a 4.216.029,72 ; il totale generale delle uscite impegnate a consuntivo risultano pari ad € 1.534.546,47, con un avanzo di amministrazione pari a 6.849.757,25 € maggiore rispetto all'anno precedente.

Il Bilancio di previsione per il 2022 si assesta a pareggio su risorse complessive pari a € 11.669.624,92 delle quali € 1.223.176,00 in

entrate correnti, 907.000 per partite di giro e € 9.539.448,92 quali utilizzo di avanzo di amministrazione.

3.5 L'Amministrazione in cifre

L'Ente Parco: 29 anni di vita, un Presidente, 15 componenti della Comunità del Parco, 3 Revisori dei Conti, un OIV, un Direttore e 9 dipendenti.

Sede Legale: a Cossogno, fraz. Cicogna

Operativa: p.zza Pretorio 6 Vogogna

- Centri visita, punti informativi e musei

3 centri visita

2 punti informativi

2 Musei

1 Laboratorio geologico

- Fruizione - Strutture ricettive

9 bivacchi

2 rifugi

1 agriturismo in quota

1 rifugio – ostello

- Sentieri

I percorsi recuperati e segnalati dal Parco ammontano a circa 289 km, contro una previsione complessiva del piano di 326 km circa, relativa al territorio dell'area protetta e alle aree immediatamente adiacenti ("intorno" del Parco) dei quali 197 km circa interni al Parco.

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura
Centro visita ¹	Premosello capoluogo	1999
Centro visita ²	Intragna, capoluogo	2001/2016
Punto informativo	Vogogna, capoluogo	2001
Museo dell'Acqua "Acquamondo"	Cossogno, capoluogo	2003
Centro visita	Cicogna (Cossogno)	2009, 2019
Casa del Parco ³	Cicogna (Cossogno)	2004
Centro visita	Cicogna (Cossogno)	2020

Centro visita	Buttognò (S. Maria Maggiore)	2005
Centro visita ⁴	Rovegno (S. Bernardino Verbano)	2001/2016
Museo del parco (sezioni archeologia e geologia)	Malesco, capoluogo	2006, 2013
GeoLab Laboratorio geologico	Vogogna, capoluogo	2013

1, oggi solo per mostre temporanee

2, nuova sede e nuovo allestimento

3, anche uso foresteria

4, terminati lavori tetto 2016, da deposito servizio e-bike

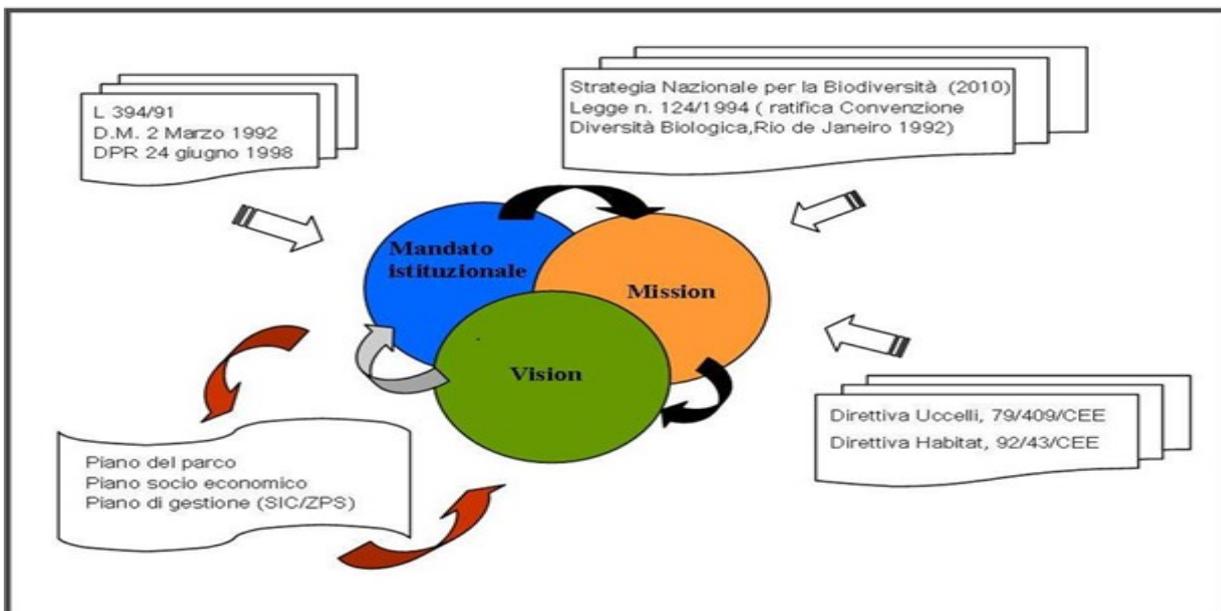
Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura
Rifugio	Alpe Parpinasca (Trontano)	2007
Bivacco	Alpe Straolgio (Malesco)	2007
Rifugio-ostello	Cicogna (Cossogno)	2012

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura
Bivacco	Alpe Ragozzale	1999
Bivacco	Bocchetta di Campo	2000
Bivacco	Alpe la Colma	2000
Bivacco	Alpe Scaredi	2000
Bivacco	Alpe Pian di Boit	2000
Bivacco	Alpe Bondolo	2003
Bivacco	Alpe In la Piana	2003
Bivacco	Alpe Mottac	2003
Bivacco ¹	Pian Vadà	2009
Nota 1. Due edifici: 1 gestito con chiavi, l'altro sempre aperto.		

3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione

Da una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali, e strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente nascono i riferimenti propri per la specificazione e la comprensione del mandato istituzionale, della *mission* e della *vision* del parco.

Come si può osservare dalla figura, si tratta di un sistema di relazioni aperte e dinamiche che concorrono, nel tempo e nelle diverse declinazioni gestionali, a improntare le differenti azioni del parco.



L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro e si relaziona con quelli limitrofi appartenenti agli stessi comuni del parco, allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente "Mandato Istituzionale".

MANDATO ISTITUZIONALE



a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di

biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
 b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
 c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
- e) promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta.

Com'è noto, il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nell'ambito del quale l'Ente Parco può e deve operare per norma ed esigenza. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

La "Visione" dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno. Nello specifico, la visione per i prossimi cinque anni è la seguente.

VISIONE



"Il Parco è un giacimento unico di ricchezza ambientale, un paesaggio bioculturale di rilievo nazionale che vuole operare come laboratorio di futuro, diventando un incubatore di micro-imprenditorialità che valorizza le risorse ecologiche per la fruizione consapevole e sostenibile del territorio".

Tenuto conto del "mandato istituzionale" dell'Ente Parco, e della "Visione", la "Missione" del Parco, ovvero la sua "ragion d'essere", è la seguente.

MISSIONE



"Tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia (*wilderness*) dell'area protetta, garantendo la biodiversità, promuovendo il patrimonio materiale ed immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio con la collaborazione degli *stakeholder*".

3.7 Albero della performance

Con l'*albero della performance* si intende fornire una "mappa logica" (anche grafica) entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell'ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata.

Nella figura della pagina seguente è rappresentata la flow-chart logico-operativa del sistema di programmazione integrata propria dell'*albero della performance*.

Nel seguito sono invece elencati, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, i relativi sistemi di obiettivi strategici:

i) Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico;

- Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
- Implementare ed integrare la connettività ecologica
- Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale
- Conoscere e valorizzare le specificità geostrutturali e litologiche attraverso il Sesia-Val Grande Geopark
- Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico
- Valorizzare il patrimonio forestale

ii) Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario

- Recupero e valorizzazione dei beni culturali
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale
- Preservare e valorizzare la cultura materiale
- Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco

iii) Governance e Sviluppo locale

- Sostenere progetti pilota a partire da fattori endogeni dello sviluppo
- Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali
- Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco
- Migliorare il sistema dell'offerta (marchio del parco)

iv) Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica

- Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi
- Educare alla sostenibilità
- Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco
- Promuovere la ricerca scientifica
- Razionalizzare sistemi, modalità e canali di comunicazione soprattutto quelli rivolti all'esterno

v) Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile

- Promuovere l'ecoturismo
- Mantenimento/gestione/razionalizzazione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)
- Riqualficazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco
- Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di

- itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.
 - Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco
 - Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi
 - Progettare e programmare azioni condivise sulla mobilità sostenibile
 - Attuare il programma e le azioni "Parchi per il clima"
- vi) *Gestione e controllo di piani e programmi in relazione a norme generali di salvaguardia, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione dei rischi idrogeologici e alla riqualificazione ambientale*
- Attuare il programma e le azioni "Parchi per il clima"
 - Integrare e finalizzare l'operatività del Reparto Carabinieri Parco (RCP)
 - Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici
 - Gestire habitat e specie prioritarie
 - Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio
 - Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici
- vii) *Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.*
- Gestire le relazioni con il pubblico/utenti
- Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente
 - Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale, nonché della trasparenza e dell'anticorruzione
 - Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente
 - Integrare il lavoro agile nell'organizzazione dell'Ente
 - Integrare e valorizzare compiti e ruolo del Reparto Carabinieri Parco (RCP)
 - Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco
 - Fundraising
- Entro questo framework l'Ente Parco dovrà continuare a sviluppare la propria azione articolandola sotto diversi punti di vista: per il tramite dell'area amministrativa dovranno essere perseguiti gli obiettivi istituzionali; mediante l'area tecnico-ambientale l'Ente dovrà dimostrare di essere proteso alla realizzazione di interventi di miglioramento progressivo degli habitat, principale giacimento di reale ricchezza di questo territorio, ma anche attuare interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici; mentre grazie alle attività di promozione e comunicazione sarà rafforzata l'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio, consentendo la divulgazione e la diffusione di un'immagine dello stesso ecologicamente orientata.

Gli obiettivi assegnati alla direzione, saranno volti a garantire una razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco, una gestione integrata ed delle diverse linee di contenuto e di azione della pluralità di aree strategiche di azione, nonché un più proficuo rapporto di collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni del territorio allo scopo di attuare progetti anche sovralocali e transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.

L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel perseguire le proprie finalità istitutive candidandosi anche per il triennio prossimo venturo a divenire da una parte attore della lotta ai cambiamenti climatici, dall'altra essere incubatore di micro-imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione del territorio.

4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

Negli ultimi anni, le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile. Le aree protette debbono quindi unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'efficacia delle aree protette è collegata all'appoggio che esse riscuotono presso le comunità locali che vivono al loro interno o che comunque dipendono da esse, nonché dagli altri portatori di interesse a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali, globali).

A distanza di ormai quasi 40 anni dall'entrata in vigore della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), la situazione delle aree protette in Italia è profondamente migliorata ad iniziare dal semplice dato numerico: negli

ultimi anni l'Italia è stato il Paese europeo che ha istituito il maggior numero di aree protette, in parte colmando i ritardi accumulati prima della legge del 1991.

Rispetto tale riferimento generale, l'approccio dell'analisi SWOT di seguito sviluppata fornisce più in dettaglio la struttura per identificare e analizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce rispetto le peculiarità del Parco Nazionale della Val Grande ed il contesto esterno ed interno di riferimento; ma anche fornisce gli stimoli per analizzare la situazione e sviluppare strategie e tattiche appropriate per la gestione dei cambiamenti dell'Ente, e le basi per valutare le potenzialità e le competenze.

4.1. Analisi del contesto esterno

4.1.1 Il quadro nazionale della politica sulle aree protette

Le aree protette nel nostro Paese sono 871, per una superficie di 32mila kmq, ai quali si aggiungono oltre 28mila kmq di mare e circa 2.300 siti di importanza comunitaria identificati dalle Regioni. Una realtà di enorme valore sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda la storia, la cultura e le tradizioni del nostro Paese.

A quaranta anni dalla promulgazione della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), il sistema nazionale della tutela va contestualizzato a dinamiche in atto sul fronte del processo di riordino della stessa normativa di riferimento nazionale, e su azioni conseguenti all'evoluzione delle strategie in materia ambientale quali quelle sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la sostenibilità.

In particolare si evidenzia a livello nazionale l'avvio del processo di definizione della Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030. Il Sito del MITE, nel presentare questo nuovo documento strategica, che sostituisce la precedente Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2020 ed è attualmente in fase di consultazione, riporta "...in coerenza gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire a livello globale l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi.

La Strategia Nazionale rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Italia intende contribuire all'obiettivo internazionale di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti.

A partire dal bilancio conclusivo della passata Strategia Nazionale Biodiversità 2020, dalle indicazioni contenute nel Quarto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale ed in coerenza con gli ambiziosi obiettivi di conservazione e ripristino del patrimonio naturale previsti dalla nuova Strategia Europea per la Biodiversità, la nuova Strategia Nazionale prevede l'identificazione di una serie di obiettivi specifici che rappresentano la declinazione su scala nazionale delle priorità europee e degli impegni definiti in ambito internazionale, declinati all'interno di alcuni ambiti tematici di intervento (es. Aree Protette, Agricoltura, Foreste, Acque interne, Mare).

Per ottenere il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e di recupero funzionale e strutturale degli ecosistemi sarà necessario integrare tali obiettivi nella politica agricola - in stretta connessione con la Strategia Farm to Fork -, forestale e della pesca, nelle politiche in materia di lotta e adattamento al cambiamento climatico, di sviluppo sostenibile

e dell'economia circolare, nonché nella pianificazione territoriale. Sfide che richiederanno un'ampia condivisione ed un'efficace azione di governance. Il processo di definizione e di attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità richiederà un approccio multidisciplinare ed una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto del mondo scientifico e raccogliendo le istanze dei portatori di interesse. Sarà necessario anche il rafforzamento degli attuali organi di governance: Comitato Paritetico, Osservatorio Nazionale e Tavolo di Consultazione, che supportano l'attività della Conferenza Stato-Regioni, organo di decisione politica."

4.1.2 Il contesto regionale

Il riferimento al quadro nazionale non esime da alcune analisi e considerazioni sul contesto di riferimento regionale e locale non solo in ragione del ruolo attivo che le competenze in materia ambientale riconoscono alle Regioni (e quindi alle diverse relazioni che si instaurano tra competenze di un parco nazionale e titolarità e ambiti di azione regionale) , ma anche in considerazione del fatto che oggi più che mai il modello innovativo della tutela passa per azioni coordinate sul territorio in materia di reti ecologiche, corridoi, promozioni di sistema, ecc.

In ambito regionale piemontese si evidenzia storicamente una forte attenzione al sistema delle aree protette e in generale alla tutela della biodiversità. Dal 1975 sono state istituite con legge regionale 94 Aree protette per una superficie complessiva di 137.332 ettari gestiti da 14 Enti strumentali e da enti locali.

Oltre alle Aree protette regionali, la Regione Piemonte conta anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso istituito nel 1922 che, insieme

alla Val Grande, interessano una superficie complessiva di 48.500 ettari.

Dal Sistema regionale delle Aree protette sono stati staccati i sette "Sacri Monti" piemontesi ed assegnati alla competenza regionale dell'Assessorato alla cultura.

Il sistema piemontese è stato un modello di eccellenza che ha visto negli ultimi anni un progressivo processo di riorganizzazione e ridefinizione di ruolo improntato non tanto all'adeguamento ed il recepimento dei contenuti innovativi della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", quanto logiche e criteri prevalentemente orientati al contenimento della spesa.

Con riferimento alle aree protette regionali vanno citate, per il territorio del Verbano Cusio Ossola (VCO), il Parco naturale Veglia Devero e Valle Antrona (Ente di gestione aree protette dell'Ossola) e la Riserva naturale del Fondo Toce (Ente di gestione Ticino e lago Maggiore), aree con le quali si sono condivisi una pluralità di progetti³, nonché occasioni di scambio di esperienze e di buone pratiche, supporti reciproci per i censimenti faunistici, condivisione di spazi informativi e iniziative promozionali comuni, tavoli coordinati per i rapporti istituzionali locali.

Ancora, la vicinanza e prossimità del sistema di aree protette gestite dal Parco del Ticino, già Riserva della Biosfera MAB UNESCO dal 2002, ha aperto nuove prospettive di integrazione con il riconoscimento, nel 2018, della nuova riserva della biosfera "Ticino val

Grande Verbano". La nuova area Mab con l'ampliamento comprende 233 Comuni e un territorio che raggiunge nel complesso oltre 332.000 ettari di estensione, di cui circa 18.000 ettari classificati come area core, 51.000 ettari come buffer zone e 263.000 ettari circa come transition. Incentrata su tre parchi regionali (Ticino lombardo, Ticino piemontese e Campo dei Fiori), e uno nazionale (Val Grande), vede il coinvolgimento di territori delle province di Novara, Milano, Pavia, Varese, Verbania, fino al confine svizzero. Ambiti territoriali dove il riconoscimento UNESCO non andrà ad apporre nuovi vincoli o limitazioni alle attività antropiche ma costituirà valore aggiunto, stimolo e volano per la promozione, la conoscenza e la sensibilizzazione: una presa di responsabilità da parte delle Comunità locali per la tutela e la valorizzazione del capitale naturale e culturale del proprio territorio e una dichiarazione di impegno per tramandarlo alle giovani generazioni. La Rete UNESCO contribuirà anche ad incrementare l'attrattività di territori che possono già contare su una rete sviluppata di itinerari turistici, di strutture ricettive e promozionali, di incentivazione a forme di turismo sostenibile.

Con Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" è stato adottato uno strumento normativo che costituisce da una parte riferimento tecnico giuridico per alcune tematiche di interesse e/o di competenza gestionale del parco (ad esempio la gestione del SIC-ZPS IT11400011 nel territorio del parco e l'adozione delle Misure di Conservazione che hanno portato alla istituzione, con DM 21/11/2017 della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), o le procedure di valutazione incidenza, dall'altra quadro di riferimento per finalità e obiettivi di conservazione della natura entro il quale trova ragion d'essere la stessa azione

³ Tra gli altri "Parchi in rete" sulla rete ecologica del VCO, Interreg-Sitinet sulla valorizzazione del patrimonio geologico e archeologico delle aree protette, Interreg-Envitour sulla promozione di pacchetti turistici per le aree protette italo-elvetiche del Vallese e Ticino, Interreg-Linee e Fortificazioni Cadorna, la Carta Europea del Turismo sostenibile (CETS),), o iniziative in corso quali LIFE WolfAlps.

congiunta con altri parchi locali più sopra richiamata.

In particolare ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità (29 giugno 2009 n. 19) sono state disposte le misure di conservazione, al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti di Natura 2000.

Le misure di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso :

- a) obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
- b) attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.

4.1.3 Il contesto locale

Infine vi è l'ambito territoriale locale ove il Parco opera per essere parte integrante della Comunità (intesa non solo come espressione politico istituzionale delle amministrazioni locali, ma anche di stakeholder presenti) e si apre sempre più per sensibilizzare le persone verso i temi della protezione ambientale.

Il Parco è l'espressione degli interessi collettivi centrati sul progetto di conservazione del patrimonio naturale, per questo, anche con il supporto della Forestale, oggi nella nuova configurazione interna all'Arma dei Carabinieri (Reparto Carabinieri Parco - RCP), esso difende il territorio da azioni illegittime, persegue con forza il rispetto delle norme, sostiene la collaborazione positiva, promuove l'accoglienza delle istanze finalizzate al mantenimento dei valori fondanti.

Ma il quadro politico-istituzionale locale vive, al contempo, le dinamiche e le incertezze dei processi nazionali di riorganizzazione

politico-amministrativa con le incertezze sul ruolo della provincia, la chiusura delle Comunità montane ed il processo di aggregazione delle Unioni dei Comuni.

Entro questo contesto sono strategici, da una parte la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali, dall'altra la partecipazione e la condivisione di progetti ed azioni concrete sul territorio attraverso operazioni di fundraising, concorso a bandi pubblici e privati, presentazione di progetti congiunti a istanze pubbliche superiori, ecc.

Ma altrettanto significativo è il ruolo attivo, svolto da più comuni (del parco ed esterni ad esso), di proposta di ingresso nel parco con nuovi territori.

Con la fine del 2019 si è infatti conclusa, con l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del parco, la fase locale di definizione dell'ampliamento. Fase che ha visto l'adesione con proposte di ingresso con parti significative di loro territori di tre comuni del parco (Cossogno, Caprezzo, Vogogna), e di tre nuovi: Ornavasso, Mergozzo e Verbania.

Tra i progetti che hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento delle realtà locali vanno ricordate l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile e all'UNESCO Global Geopark Network, e alle Riserve della Biosfera UNESCO, con il recente riconoscimento della MAB Ticino Val Grande Verbano.

Il primo ha consentito di attivare, anche con il nuovo Piano di Azione approvato a fine 2017, una rete molto ricca ed articolata di stakeholder che contempla 67 azioni a diretta realizzazione di ciascun attore e/o in partenariato con il parco.

Anche sulla candidatura e gestione del processo di istituzione del geoparco si è visto il parco svolgere un ruolo catalizzatore di realtà prossime al suo territorio con 15

comuni coinvolti, oltre i 13 del parco, nella fase istitutiva e ancora altri nella fase di ampliamento dello scorso anno.

Con un risultato che oggi vede nel Sesia-Val Grande geopark inserito nella rete dei 120 geoparchi UNESCO, ben 90 comuni distribuiti su un territorio che interessa oltre il parco nazionale e parte del VCO, anche le province di Novara, Vercelli e Biella, con il Parco regionale delle aree protette della Valsesia.

Inoltre, in tema di partecipazione e di messa a punto di una conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, un esito positivo ha assunto il processo partecipato di costruzione della c.d. "Mappe di comunità" delle "terre di mezzo" in corso di svolgimento ormai dalla fine del 2016 in 10 comuni del parco con risultati partecipativi più che significativi. Risultati suggellati anche da riconoscimenti nazionali (anno europeo del cultural heritage), internazionali (Europa nostra) e locali (con finanziamenti della Fondazione comunitaria).

Educazione alla sostenibilità che esprime, attraverso progetti nelle scuole e nelle realtà locali e con il supporto delle proprie strutture (Acquamondo CEA, Museo di Malesco, centri visita), valori nel campo della conservazione della natura, del risparmio energetico, della gestione dei rifiuti, della tutela della risorsa idrica, dello sviluppo delle attività

economiche collegate al benessere delle popolazioni locali.

Per il Parco è inoltre strategico il supporto del mondo della ricerca per promuovere un saper fare gestione attiva del territorio espressivo delle acquisizioni scientifiche che emergono dalle discipline che attengono ai temi ambientali. E' quindi importante mantenere rapporti costanti e partenariati con il mondo scientifico, cosa che avviene grazie alla ricerca della Direttiva Biodiversità e, a livello locale, con una partnership con il CNR-ISE di Verbania che ha visto uniti i due enti nel progetto IdroLIFE sul sistema fluviale del parco e della Provincia del VCO.

Nel quadro metodologico della *swot* e della sua rappresentazione di "quadranti", si riportano nel seguito i riferimenti di sintesi dell'analisi del contesto esterno all'ente.

OPPORTUNITA'	MINACCE
Una identità riconoscibile, che include risorse naturali (aria, suolo, acque superficiali e non, flora e fauna), paesaggistiche e antropiche (culturali, storico, artistiche, ecc.)	Incertezza delle politiche nazionali sulle aree protette
Collocazione dell'area protetta in un contesto nazionale ed internazionale riconoscibile e interattivo	Incertezza e/o discontinuità delle risorse economico-finanziarie dal governo centrale (trasferimenti ordinari)

Chiarezza e determinazione degli obiettivi primari in relazione a strategie di medio lungo termine e coerenti con politiche e strategie sovraordinate	Ritardi nella nomina degli organi di governo
Coesistenza e complementarità di obiettivi di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile	Rigidità nella filiera dei controlli degli organi vigilanti
Possibilità di finalizzazione di modelli gestionali (non gerarchici) diversificati in riferimento ad obiettivi e progetti prestabiliti: laboratori, buone pratiche, ecc.	Separatezza con i sistemi di governo delle amministrazioni locali
Strumenti di governo o di controllo, di gestione e di riferimento legale precisi	Perdita di fiducia nel parco da parte delle comunità locali
Utilizzo di risorse per la gestione dei valori naturali, ambientali e culturali in essa presenti	Riduzione delle risorse economico-finanziarie nei bandi locali (interreg, fondazioni, ecc.)
Autorevolezza istituzionale e Leadership culturale	Accelerazione dei processi di abbandono delle attività economico-sociali nei comuni del parco
Rete locale dei parchi innescata	
Azioni e progetti locali condivisi e avviati	
Buon repertorio di azioni e buone pratiche avviate	
Esperienze di ricerca con istituzioni scientifiche	
Reciprocità e riconoscibilità reciproca nell'azione con le associazioni di volontariato	

4.2. Analisi del contesto interno

La proposta di riorganizzazione dell'Ente approvata nel corso del 2010 rispondeva ad una duplice contingenza connessa da una parte agli esiti dell'attività di analisi organizzativa dell'ente Parco Nazionale Val Grande avviata con le interviste personali del mese di luglio 2010 e restituite, in maniera sistematica, attraverso un documento di sintesi ed analisi illustrato e condiviso in assemblea del personale con il Direttore; dall'altra alla occasione di incremento della pianta organica dell'ente autorizzata dal Ministero ai sensi dei commi 337 e 338 dell'art.2 della legge 244 del 2007, ma ormai completamente vanificata con i successivi tagli alle spese del personale conclusasi con il DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012.

Tema cruciale della riorganizzazione è il sistema di relazioni connesso da una parte al modello top-down della struttura dirigenziale dell'ente, dall'altra alla permeabilità/impermeabilità della attuale suddivisione organizzativa in servizi tecnici ed amministrativi con i relativi responsabili interni.

A tal fine la proposta organizzativa ha visto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore. All'ufficio di staff fanno capo tre aree, di cui una amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato) e due tecniche (gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo; conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale).

Del processo iniziale di riorganizzazione da in parte conto l'articolazione delle schede di attività che cercano di rendere esplicito il livello di integrazione e di permeabilità tra

servizi e risorse umane coinvolte; la nuova proposta di misurazione e valutazione della performance dell'ente parco che riguarda sia l'andamento della performance della struttura con i suoi obiettivi generali, sia la performance individuale in senso stretto, ma anche la mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile in termini integrali, parziali, oltre che non praticabili

Come esposto al paragrafo 3.3, l'area strategica 7, finalizzata al *"rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione"*, fissa quella serie di obiettivi volti a confermare che l'Ente intende perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza, in termini di outcome attesi e di indicatori di risultato per una valutazione dei risultati. Il tutto assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio vuoi con strumenti in grado di recepire le osservazioni ed i pareri, vuoi con la più istituzionale "giornata della trasparenza".

Ma anche puntando ancora a rafforzare la comunicazione interna per garantire il pieno affermarsi di un modello professionale che superi la mera rispondenza ad "atti dovuti", di mansionario, per sviluppare apporti più maturi, questo anche con l'apporto di reciprocità di ruolo che può venire dalla gestione del lavoro agile.

Quale criticità del sistema non va per altro sottaciuto che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse incentivanti, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Nel quadro della swot, si riportano di seguito alcuni riferimenti per migliorare il ruolo professionale dei dipendenti nell'ottica di qualificare il complesso delle risorse umane coinvolte nel processo di riorganizzazione e cambiamento.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1. condizioni abilitanti del lavoro agile</p> <p>2. Formazione del personale e aumento della produttività grazie alle nuove competenze acquisite.</p> <p>3. Implementazione del SIT dell'Ente e possibile utilizzo di nuovi strumenti gestionali di grande potenzialità funzionale</p> <p>4. Riconversione del personale amministrativo verso ruoli più tecnici</p> <p>5. buona predisposizione del personale all'utilizzo di nuove tecnologie, in grado di migliorare la produttività.</p> <p>6. senso di appartenenza</p> <p>7. mappatura delle attività implementabili con il lavoro agile</p>	<p>1. Formazione. Le nuove competenze dovranno essere veicolate con attenzione verso l'implementazione degli attuali progetti in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo</p> <p>2. Il cambiamento organizzativo e operativo comporterà una maggiore difficoltà iniziale nella gestione delle relazioni interne con i singoli dipendenti e collaboratori</p> <p>3. Risorse economiche: molto scarse in questa fase le risorse di bilancio per gli incentivi premianti</p> <p>4. Rigidità per incarichi a progetto e/o consulenza</p>

5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

5.1. Obiettivi assegnati al Direttore

Il Direttore dovrà perseguire gli obiettivi generali già del Piano degli Obiettivi Strategici e quelli contenuti nella relazione programmatica del Commissario Straordinario del bilancio di previsione per il 2022; obiettivi che si declinano negli obiettivi operativi e nelle attività individuati nelle schede di attività di cui all'allegato 1, che fungono da raccordo tra Piano degli Obiettivi Strategici, bilancio previsionale e attività da svolgere nel corso del 2022.

Per il sistema della valutazione della performance individuale del direttore, di cui alla nuova deliberazione del Consiglio Direttivo⁶, si farà riferimento al nuovo "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente" che al punto 9 e al punto 10 definisce rispettivamente i criteri di valutazione del direttore e i relativi trattamenti economici legati alla performance. Ovvero la valutazione si esplicherà da parte dell'OIV per le parti di ruolo, generali e organizzative a quanto risulterà dalla Relazione sulla performance relativa all'anno di riferimento.

La performance organizzativa sarà misurata come media del grado di raggiungimento dei risultati di obiettivi dei piani operativi per l'annualità considerata. Inoltre per il rilievo istituzionale dell'ente saranno oggetto di valutazione quali specifici obiettivi individuali: la gestione del processo di ampliamento del parco per la nuova fase di relazione con le procedure nazionali (relazioni tecniche, controdeduzioni, rapporti istituzionali, ecc.);

⁶ Il nuovo "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente" è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 3 del 30 gennaio 2019.

l'avvio del nuovo piano del parco; Riserva MAB UNESCO approvazione ed attuazione della governance locale e di quella nazionale e globale delle stesse reti di riferimento Conferenza europea EGN; completamento progetto Interreg MULM ed INTERRACED; attività pluriennale dei progetti "parchi per il clima", avvio e gestione delle procedure attuative dei progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente e performance organizzativa

I riferimenti di contenuto, ripresi dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente (di cui all'articolo 7, comma 5, del DPR n. 97/2003), sono articolati in obiettivi operativi da porre in essere con le risorse di bilancio di previsione 2022 e da integrarsi in ragione di variazioni di bilancio connesse alla comunicazione del MITE sulle effettive risorse trasferite e/o risorse straordinarie quali quelle del progetto "parchi per il clima" annualità 2021.

Specularmente, nel *Piano della performance* ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica di accompagnamento al bilancio previsionale e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento in apposita sezione alla presente relazione (cfr. 7.2) che costituisce l'insieme delle attività programmate.

Stante l'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance, ed il suo approccio multidimensionale, il tema della partecipazione dei cittadini e del recepimento del gradimento degli stessi e

degli stakeholder in generale, viene considerato nelle schede stesse laddove la attività rivolte agli utenti sono monitorati e misurati con appositi strumenti. Tale valutazione pertanto, rimane insita nell'ambito generale di misurazione della performance organizzativa misurata come media del grado di raggiungimento dei risultati di obiettivi dei piani operativi per l'annualità considerata. Il livello dei servizi e della loro qualità, indicati nel documento "Standard di qualità", oggetto di approvazione dell'Ente, entrano nella valutazione della performance organizzativa in considerazione dell'uso dei target di riferimento per le schede di attività.

Il tutto è sintetizzato all'interno di schede (quelle che seguono nel presente piano e quelle di diverso *format* e dettaglio delle attività) che individuano:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target (valore programmato o atteso)*;
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);
- 5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo (come riportate nelle schede di attività punto 7.2 del presente piano).

Nelle schede per area strategica ed obiettivi strategici, più avanti presentate, è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza pluridisciplinare, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell'obiettivo strategico.

Infine, accanto alla operatività delle schede delle attività proprie delle sette aree strategiche, va ancora richiamata tra gli obiettivi complessivi dell'Ente e la relazione con la performance organizzativa, la messa a regime del PIAO.

AREA STRATEGICA 1: Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
<p>Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness</p>	<p>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</p> <p>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità</p> <p>Ampliamento dell'area protetta</p>	<p>Attivare e gestire nuovi studi e/o progetti in ottemperanza alla "direttiva MiTE" sulla biodiversità nei parchi nazionali e per specifiche esigenze del parco</p>	<p>Proposte elaborate, numero e continuità delle ricerche/progetti attivati.</p> <p>N.° richieste/proposte di intesa da parte di altri enti/istituzioni.</p> <p>Atti/procedure degli enti locali coinvolti; pareri c/o MiTE</p>	<p>N.° ricerche/progetti attivate: > 3</p> <p>N.° enti/istituti coinvolti</p> <p>Aree ampliamento (n.° proposte)</p>	<p>UPCN 6</p>

	<p>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</p> <p>Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari</p>	<p>Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco attraverso le valutazioni di incidenza.</p> <p>Attuazione finanziamento straordinario MiTE per azioni gestionali nella ZSC</p>	<p>Acquisizione del piano di gestione ZSC</p> <p>Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze.</p> <p>Pubblicazione prevista</p> <p>Azioni gestionali su habitat</p>	<p>Elaborati di piano evasi nel tempo t dell'incarico e approvazione</p> <p>Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati</p> <p>100% risorse impegnate</p> <p>Realizzazione azioni previste</p>	UPCN 8
	<p>Conservazione ecosomaico del parco con azioni/interventi di frammentazione</p> <p>Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari</p>	<p>Progetti esecutivi tipologia 4 "gestione forestale" - bando CO2.</p>	<p>Progetti esecutivi</p>	<p>n. 2 Progetti approvati</p>	UPCN 9
Implementare ed integrare la connettività ecologica	<p>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</p> <p>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi</p>	<p>Integrare nel piano di gestione della ZSC la connettività ecologica del parco individuata dal progetto "Parchi in rete"</p>	<p>Azioni indagini e monitoraggio legate agli After Life (Wolffalps e Idrolife)</p> <p>Incontri governance siti Unesco</p>	<p>n. eventi</p> <p>n. riunioni Distretto UNESCO, Ufficio MAB</p>	UPCN 6 UPCN11

	e ricerche sulla biodiversità Ampliamento dell'area protetta Gestione siti Unesco MAB /Geoparco				
Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali	Gestione del piano cinghiale e indennizzo danni da fauna selvatica alle colture agricole. Revisione regolamento indennizzi danni da fauna	Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei cinghiali Istruttoria per revisione regolamento	N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste). N.° operazione di controllo con esito positivo (= o > del 2020) Aggiornamento regolamento	AP 2 UPCN 7
	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	Verifica e gestione Regolamento attività di pesca	Monitoraggio sui tesserini pesca Incontri con pescatori	N. tesserini emessi N.° incontri informativi effettuati (= di 1).	UPCN 7
	Divulgazione e sensibilizzazione sui temi della conservazione delle biocenosi acquatiche e in particolare delle specie ittiche	Coordinamento con partner di progetto e incontri con stakeholder (pescatori e fruitori) nell'ambito delle azioni previste dall'after Life	Incontri con stakeholder Comunicati stampa e mantenimento/animazione sui Social e sito del progetto Azioni After Idrolife	N. incontri >1 Comunicati stampa/news > 3 n. 10 post sui social	UPCN 6
Conoscere e valorizzare le specificità geo-	Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio	Promozione accordi uso Geolab	Enti/istituzioni contattati e accordi e usi Geolab promossi	N.° Enti contattati e N.° Accordi promossi	UPCN11

strutturali e litologiche attraverso il Sesia-Val Grande Geopark	geologico/geomorfologico del parco				
	Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	Gestione Geoparco Organizzazione Conferenza europea EGN 2022	Riunioni direttivo e Comitato scientifico Partecipazione scadenze EGN/GGN e Settimana europea dei geoparchi e Settimana del Pianeta Terra Definizione Programma Conferenza	N.° azioni condivise e attuate con altri enti geoparco (> 1) Riunioni direttivo e comitato scientifico (% su convocate) N.° Iniziative (> 1) Realizzazione conferenza	UPCN 11 UPCN 11
	Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	Attuazione progetto MuMAG bando Interreg-MuLM	Realizzazione primo nucleo MuMaG nell'ex asilo di Albo	Cofinanziamento lavori lotto 1 da Comune di Mergozzo Progetto esecutivo lavori e allestimento approvato Contratto lavori appaltato Lavori eseguiti > o = 50%	UPGR 9

Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco	Divulgazione risultati ricerca Biodiversità	Presentazione e divulgazione risultati delle ricerche	N.° iniziative attuate (= e/o > 1)	UPCN 6
	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità	Attuazione Direttive Biodiversità 2019-2021 ex cap.1551 MiTE Divulgazione secondo il piano Afetr LIFE WolfAlps Attuazione finanziamento straordinario MiTE per promozione ZSC	Ricerche attivate in materia Partner coinvolti Incontri di sensibilizzazione Uso risorse per materiali ed incontri Promozione video rettili e stampa volume su specie e habitat	N.° presentate/N.° approvate N.° partner coinvolti N. incontri (> 1) 100% risorse impegnate Diffusione dei prodotti realizzati	UPCN 8
	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	Monitoraggio della fauna e gestione data base faunistico	Monitoraggi faunistici (ungulati, galliformi, rapaci, lupo, gipeto) Implementazione del data base faunistico	N. monitoraggi effettuati:>5 Minimo numero 200 record inseriti nel database faunistico	UPCN 7
Valorizzare il	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse	Coinvolgimento AIB locali nelle attività di aggiornamento-revisione	Incontri con portatori di interesse	N.° incontri (almeno 1)	P.O. Reparto

patrimonio forestale	naturali del parco	del piano AIB del Parco (verifica fattibilità con Reparto Carabinieri Parco)	individuati/coinvolti		Carabinieri Parco
	Riqualificazione del patrimonio boschivo, riduzione del carico di combustibile, aumento della resistenza al fuoco	Attuazione interventi tipologia 4 “gestione forestale” in funzione AIB bando CO2 – Anni 2019 e 2020	N. 1 intervento realizzato al 60% (piazzole AIB e sentieri) N. 5 progettazioni in corso (cedui castanili Cicogna e Colloredo bando 2019 e 2020 - piste trattorabili a Caprezzo bando 2019 – pecceta Caprezzo bando 2020 riduzione carico combustibile strada Colloredo-Lut-La Piana)	N. 1 intervento concluso N. 5 progetti approvati N. 5 lavori appaltati	UPGR 1
		Avvio interventi tipologia 4 “gestione forestale” in funzione AIB – bando CO2 - Anno 2021	N. 2 incarichi di progettazione da affidare (cedui castanili a Cicogna 2021 – riduzione carico combustibile sentieri area Cicogna-Piancavallone 2021)	N. 2 incarichi affidati N. 2 progetti acquisiti	
Incrementare quota boschi a fustaia	Attuazione interventi tipologia 4 “gestione forestale” – bando CO2 - Anni 2019 e 2020	N. 2 progettazioni in corso (faggeta Pian d’Arla 2019 – faggete Pian d’Arla e Provola 2020)	N. 2 progetti approvati N. 2 lavori appaltati	UPCN 9	

		Avvio interventi tipologia 4 “gestione forestale” – bando CO2 anno 2021	N. 1 incarico di supporto al RUP da affidare - N. 2 incarichi di progettazione da affidare (querzeti Cicogna e Genestredo – faggeta Caprezzo)	N. 3 incarichi affidati	
--	--	-------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------	--

AREA STRATEGICA 2: Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Recupero e valorizzazione dei beni culturali	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Gestione progetto Interreg Interraced sui terrazzamenti Realizzazione intervento emblematico (restauro giardino storico di Villa Biraghi) con cofinanziamento fondi straordinari MiTE “Opere in pietra a secco” e fondi ordinari parco	Gestione procedure per azioni previste e incontri con partner Realizzazione lavori di restauro	N.° riunioni con partner (>1) 100% dei lavori eseguiti e rendicontati entro i termini del finanziamento Interreg-Interraced	UPCN10 UPGR 6

	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Progetto Comuniterrae finalizzato all'istituzione dell'Ecomuseo delle Terre di mezzo Divulgazione del progetto Comuniterrae	Gestione progetto Comuniterrae Incontri con i referenti delle comunità Coordinamento iniziative facilitatore (gestione tavoli tematici e escursioni Comunitour ed educational presso altri ecomusei) Elaborazione testi e iconografia per un volume della Collana studi e ricerche dedicato al progetto Comuniterrae	N.° mesi ricerca in campo N. incontri >5 N. iniziative >15 Stampa del volume di progetto	UPCN1 UPCN 2 UPCN 12
	Salvaguardia e valorizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzamento a Colloro e Cicogna	Attuazione interventi tipologia 1 "sistemazioni idraulico-agrarie a scala di micro bacino" bandi CO2 – 2019 e 2020	Incarico di progettazione da affidare Sensibilizzazione comunità locali e privati proprietari	100% incarichi di progettazione affidati N. incontri di presentazione progetto ≥ 2 100% progetti approvati e autorizzati 100% gare d'appalto lavori avviate	UPGR 10
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del	Coinvolgimento comunità locali	Progetto Comuniterrae, identificazione beni patrimoniali e	Integrazione dati sito	100% integrazioni informative	UPCN 2

patrimonio architettonico e storico-artistico	in progetti congiunti	divulgazione informazioni	Comuniterrae		
	Conservazione Villa Biraghi	Restauro affreschi interni ammalorati da infiltrazioni d'acqua	Individuazione cause degrado affreschi in N. 2 sale	N. 1 incarico di restauro affidato	UPGR 3
	Recupero Ca' Vegia di Colloro	Attuazione iniziativa del Comune di Premosello Chiovenda sostenuta dal contributo del Parco (Bando contributi 2017)	Verifica dell'attuazione dell'iniziativa – Liquidazione del contributo accordato	N. riscontri acquisiti dal Comune beneficiario ≥ 2 Liquidazione 100% del contributo sulle spese rendicontate	UPGR 7
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Progetto Comuniterrae.: mantenimento attività	Gestione progetto Comuniterrae	N. incontri >5	UPCN 13
	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale	Progetto Comuniterrae.: mantenimento attività identificazioni beni e gestione sito del progetto	Incontri con i referenti delle comunità Verifica supporti informativi e gestione sito		UPCN 2
	Acquisizione conoscenza valore immateriale UNESCO "terrazzamenti"	Messa a punto del quadro conoscitivo del patrimonio materiale e immateriale della tecnica del muro a secco, censimento dei terrazzamenti ed	Predisposizione del "Progetto obiettivo: manufatti in muro a secco"	aggiornamento sito N. 1 incarico affidato	UPCN 2

		elaborazione scenari d'intervento			UPGR 6
	Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"	Sostegno alle attività del comitato delle Donne del Parco	Condivisone e finanziamento iniziative	N.° iniziative congiunte = 3 Importo finanziamenti assegnati	UPCN 1
Preservare e valorizzare la cultura materiale	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale	Progetto Comuniterrae	Attuazione	N. incontri >5 Implementazione sito	UPCN 2 UPCN 12
Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, ecc.)	Realizzazione iniziative di volontariato nel territorio del Parco anche nell'ambito di accordi pluriennali	Acquisizione proposte e verifica iniziative svolte Incontri con le associazioni	N. convenzioni attivate/rinnovate nell'anno = quelle in scadenza N. iniziative sostenute almeno = al N. delle convenzioni attive N. incontri = o >1	UPGR 7

	Coinvolgimento comunità locali	Gestione eventi a cura del parco: Rassegna “Libri in cammino”, escursioni guidate, ed eventi in collaborazione – (Festival Letteratura, Sentieri e pensieri, Cori Piemontesi, Tones of the Stones, Montagna e Dintorni, Musica in quota)	Incontri/iniziativa programmati dal parco Incontri/iniziativa programmate in collaborazione con altri Serate/concerti organizzati	N.° incontri organizzati > 4 N.° incontri organizzati = quanti concordati con partner Festival N.° serate organizzate = quante concordate con partner Festival	UPCN 1
--	--------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

AREA STRATEGICA 3: Governance e sviluppo locale

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Sostenere progetti pilota a partire da fattori endogeni dello sviluppo	Attivazione di progetti in ambito rurale	Indirizzo, monitoraggio e controllo attività di pascolo presso Alpe Straolgio. Monitoraggio altri progetti finanziati dal parco: “PSR Ritornare” e Cursolo Orasso (frutteto). CETS “Habitat rurali”	Efficacia presenza e gestione delle attività pascolo e uso delle strutture del parco Avvio scheda CETS “Habitat Rurali”	Uso pieno dei pascoli (giorni/stagione) Numero recinti e stabulazioni rispettati (numero/previsioni progetto PSR) Uso strutture (giornate/presenza in alpe)	UPCN 9 UPCN 12

				Documento programmatico azioni della scheda	
Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco	Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati	Gestione processo partecipato CETS Gestione Fase 2	Coinvolgimento attori del piano di azione CETS Fase I Organizzazione tavoli e forum Gestione processo CETS Fase 2 Attuazione azioni del Piano	n. 1 forum n. 2 tavoli tematici n. 50% partner (pubblici e privati) convocati Attuazione Fase 2 N. aderenti =19 Monitoraggio di n. 10 azioni di quelle previste dal piano Incontri >1	UPCN 12
		ZEA raccordo e animazione decreti attuativi Ministero, finanziamenti e attori economici locali	Gestione finanziamenti MiTE pe sostegno ZEA	N° 2 bandi gestione rifiuti	AP 2
	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Azioni progetto Interreg Interaced (WP4 e WP5)	Incontri con partner e comunità locale coinvolta	incontri > 2	UPCN 10
	Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del	Attuazione interventi tipologia 3 "mobilità sostenibile" - bando CO2 – Anni 2019 e 2020	N. 5 iniziative per la mobilità sostenibile programmate (fornitura scuolabus, realizzazione postazioni bike sharing 2019 e 2020, bus navetta	100% accordi sottoscritti con i Comuni del parco per la concessione in uso degli scuolabus	UPGR 11

	valore del parco		di accesso al parco, area di sosta per la sharing mobility)	100% accordi sottoscritti per la gestione del servizio bus-navetta 100% postazioni bike sharing concordate con i Comuni n. 1 accordo sottoscritto per la realizzazione dell'area di sosta per la sharing mobility a Rovegno	
		Attuazione iniziativa del Comune di Aurano per la mobilità sostenibile (Bando contributi 2017)	Realizzazione progetti di mobilità sostenibile beneficiari del contributo straordinario del Parco ex Bando 2017	Monitoraggio attuazione interventi Liquidazione 100% contributi rendicontati	UPGR 7 UPGR 11
Migliorare il sistema dell'offerta	Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco.	Gestione Fase 2 della CETS Formazione per avvio Fase 3	Incontri formativi per la Fase 3	Definizione contratto di supporto N. verifiche/monitoraggio >1 con attori della fase 2 Partecipazione alla formazione prevista per la Fase 3	UPCN 12 UPCN 12

AREA STRATEGICA 4: Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obbiettivo operativo	Indicatore	Target	Schede
-----------------------	-----------------------	----------------------	------------	--------	--------

			dell'obiettivo operativo		dedicate
Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici	Realizzazione iniziative legate alle ricorrenze tematiche nazionali e internazionali	Ricorrenze celebrate con il coinvolgimento delle realtà locali Coinvolgimento Guide del Parco in iniziative promosse dal parco	Ricorrenze ed iniziative tematiche intraprese > 2 N.° 5 proposte organizzate nel parco N.° 40 g/uomo guide del parco	UPCN 1
	Partecipazione delle comunità locali e dei visitatori alle iniziative proposte	Collaborazione all'organizzazione di iniziative turistico-ricreative e culturali nell'ambito delle iniziative	Gestione delle iniziative pianificate	N. eventi > 3	UPCN1
	Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco iniziative turistiche promosse presso le strutture	N.° giornate apertura (= o > 2021) n. iniziative promosse >2	UPCN 3
	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività	Implementare la collana di pubblicazioni dell'Ente	Realizzazione volume su habitat e specie Natura 2000	Stampa volumi	UPCN1

	<p>Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività</p> <p>Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici</p> <p>Innovare la comunicazione turistica</p>	<p>Organizzazione di escursioni guidate rivolte ai campeggiatori del Lago Maggiore</p> <p>Il Duomo di Milano come landmark simbolico del parco nazionale</p> <p>Promozione Via Geoalpina</p>	<p>Elaborazione e promozione di proposte escursionistiche</p> <p>Visite guidate alla Cava Madre del Duomo</p> <p>Promozione di escursioni sui sentieri geologici</p>	<p>escursioni nel parco > 15</p> <p>N.° 15 g/uomo guide del parco</p> <p>N. 3 visite guidate alla Cava del Duomo</p> <p>N. 1 escursione a tema geologico</p>	<p>UPCN 1</p> <p>UPCN 11</p>
Educare alla sostenibilità	<p>Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali</p>	<p>Gestione delle strutture e delle infrastrutture di educazione ambientale (, Museo di Malesco, Geolab)</p> <p>Attuazione offerta educativa dell'Ente Parco</p> <p>Supervisione e controllo dello svolgimento di attività di educazione ambientale previste dal progetto IDROLIFE</p>	<p>Iniziative presso le strutture di educazione ambientale del parco</p> <p>Iniziative di offerta educativa</p> <p>Percorsi didattici previsti nel progetto Interraced</p> <p>Attivazione stage/progetti di alternanza scuola lavoro</p>	<p>N.° eventi/progetti realizzati ed utenti coinvolti</p> <p>Attuazione incontri programmati</p> <p>Percorsi didattici >1</p> <p>N. convenzioni con istituti</p> <p>N. progetti</p>	<p>UPCN 3</p> <p>UPCN 5</p> <p>UPCN10</p> <p>UPCN</p>
	<p>Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)</p>	<p>Monitorare il processo della CETS</p>	<p>Coinvolgimento attori del piano di azione nei tavoli e nel forum</p>	<p>N.° 1 forum/N.° 2 tavoli</p> <p>% partner (pubblici e privati) partecipanti</p>	<p>UPCN 12</p>

Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività	Implementare l'offerta informativa sulle attività e risultati dell'Ente	Val Grande News Giornata della trasparenza News e comunicati stampa	N. 1 Redazione e stampa Val Grande News Giornate della Trasparenza programmate = 1 N. news e comunicati stampa = al numero delle iniziative promosse dal parco	UPCN 1
	Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema convivenza con il predatore lupo	Sostenere richieste e proposte di patrocinio e collaborazione ad iniziative per/sul parco Azioni di comunicazione e sensibilizzazione previste dal piano After LIFE-WolfAlps	Patrocini e supporto progetti Azioni previste da realizzare	N.° patrocini assegnati/totale richiesti Rispetto del cronoprogramma e delle azioni previste dal piano After LIFE Wolfalps	UPCN 7
Promuovere la ricerca scientifica	Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco	Incentivare la ricerca attraverso convenzioni con Enti (Cnr, Università, ecc.) Dare continuità ricerche Ex cap.1551 (Biodiversità) Attuazione del piano After LIFE WolfAlps Partecipazione come supporter al progetto Life WolfalpsEU	Gestire convenzioni in atto progetti di ricerca pluriennali Nuove convenzioni/accordi attuativi Continuazione ricerche pluriennali, nuovi temi ricerca Uscite per il monitoraggio in collaborazione con Carabinieri Forestali	n.° ricerche attivate/implementate > 2 N. 1 nuove convenzioni/accordi Nuovi temi di ricerca >1 n. 1 Incontro propedeutico al monitoraggio n. sessioni di monitoraggio >4	UPCN 6 UPCN 7

AREA STRATEGICA 5: Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Promuovere l'ecoturismo	Incremento dell'offerta dei servizi Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici	Mantenimento promozione sentieristica	Identificazione aree emblematiche per la valorizzazione del paesaggio terrazzato	N. aree individuate >2	UPCN 10
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione, fruizione e promozione delle strutture ricettive (Ostello; Rifugio Parpinasca e bivacchi)	Attività coordinate di supporto ai gestori ostello e rifugio Parpinasca	N.° 2 eventi e/o offerte turistiche condivise con i gestori	UPCN 4
Mantenimento/gestione del sistema dei servizi del Parco (uffici, centri visita, CEA, musei, ostello, rifugio e bivacchi)	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione centri visita, punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco Affidamento incarichi esterni e attivazione collaborazioni con enti e associazioni per gestione apertura strutture (centri visita e Museo) supervisione della gestione del Museo e delle altre strutture informative	N.° giornate apertura (= o > 2021) N. incarichi affidati >1 Controllo relazioni consuntive (tutte)	UPCN 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione strutture ricettive: Ostello Rifugio Parpinasca	Amministrazione contratti di gestione in essere Affidamento gestione Parpinasca	Esecuzione 100% controlli previsti nel corso del contratto Verifica ottemperanza del gestore agli impegni contrattuali Sottoscrizione Contratto gestione Rifugio Parpinasca e	UPCN 4

				apertura rifugio	
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	<p>Manutenzione ordinaria immobili di proprietà o in comodato</p> <p>Manutenzione centri visita, punti informativi e musei del parco:</p> <p>CEA Acquamondo</p> <p>Casa del Parco a Cicogna</p> <p>Centro Viste di Intragna</p> <p>Centro Visite di Buttogno</p>	<p>Gestione contratti di legge</p> <p>Gestione guasti e imprevisti</p> <p>N. 1 intervento avviato (efficientamento energetico - tipologia 2 - bando CO2 – Anno 2020)</p> <p>N. 1 intervento di rinnovo della sala acquari programmato</p> <p>N.1 intervento pulizia area pertinenziale programmato</p> <p>N.1 intervento manutenzione area pertinenziale programmato</p> <p>N. 2 manutenzioni programmate (manutenzione aree pertinenziali e ripristino danni da infiltrazioni d'acqua)</p> <p>N. 2 manutenzioni programmate (manutenzione aree pertinenziali e ripristino danni da infiltrazioni d'acqua)</p>	<p>Esecuzione 100% contratti in essere per servizi di manutenzione e riparazione guasti</p> <p>Acquisizione 100% progetti interventi programmati</p> <p>Esecuzione 100% lavori di pulizia programmati</p> <p>Esecuzione 100% lavori di programmati</p> <p>N. visite ≥ a 2</p> <p>Esecuzione 100% lavori programmati</p> <p>N. visite ≥ a 2</p> <p>Esecuzione 100% lavori programmati</p>	<p>UPGR 3</p>
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di	<p>Manutenzione strutture ricettive</p> <p>Bivacchi</p>	N. 12 bivacchi del Parco da mantenere in efficienza	N. 5 bivacchi riforniti di legna dall'Ente	<p>UPGR 3</p> <p>UPGR 7</p>

	servizi del parco		<p>N. 6 bivacchi da rifornire di legna</p> <p>N. 7 bivacchi con necessità di manutenzioni specifiche</p> <p>Ricostruzione edificio</p> <p>N. 1 intervento programmato (ripristino danni da infiltrazioni d'acqua)</p>	<p>N. 2 bivacchi attivati/chiusi in funzione delle attività estive programmate</p> <p>Almeno N. 4 bivacchi mantenuti puliti e approvvigionati da volontari</p> <p>N. 4 interventi manutentivi realizzati</p> <p>Esecuzione 100% lavori o gestione eventuale scostamento tempi con UNIPOL e ottenimento proroga</p> <p>N. visite \geq a 2</p> <p>Esecuzione 100% lavori programmati</p>	
		Alpe Vald			
		Foresteria Malesco e annessi			
Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Manutenzione sentieri escursionistici nel Parco	<p>N. 2 interventi appaltati (ripristino sentiero Cicogna-Pogallo; controllo generale catene sicurezza)</p> <p>N. 3 interventi a progettazione interna programmati (sfalci sentieri area Val Pogallo, Val Portaiola-Valle Cannobina, Valle Ossola)</p> <p>N. 1 servizio affidato</p>	<p>Esecuzione 100% interventi appaltati</p> <p>Esecuzione 100% lavori appaltati</p>	UPGR 4

			<p>(completamento accatastamento sentieri e aggiornamento piano di posa segnaletica escursionistica)</p> <p>Progetto Obiettivo “Sentieri”</p> <p>N. 2 interventi appaltati (sentiero In La Piana-L’Arca–Orfalecchio-P.te Velina; sentiero Bove)</p> <p>N. 1 intervento a progettazione esterna affidato (sentiero P.te Loga-P.te Casletto)</p> <p>Fondi straordinari MITE “Danni sentieri alluvione 2020”</p> <p>N. 1 progetto acquisito per ripristino n. 5 sentieri area bassa Val Grande (rif. Tabella allegata a richiesta fondi MiTE)</p> <p>Fondi straordinari MiTE “Sentiero dei Parchi”</p> <p>Realizzazione N. 1 intervento prioritario ex tabella B inviata a MiTE (sentiero Orfalecchio-Corte</p>	<p>N. 1 incontro di monitoraggio andamento incarico:</p> <p>Esecuzione 100% lavori appaltati</p> <p>N. 1 progetto (con modifiche) acquisito</p> <p>Avvio 100% autorizzazioni necessarie</p> <p>Rendiconto a MiTE 100% spese sostenute</p> <p>Esecuzione 100% dei lavori progettati</p>	<p>UPGR 4</p>
--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------

			Buè)	Esecuzione 100% dei lavori progettati	
		Sentieri tematici del Parco	Fondi straordinari MiTE “Sentiero dei Parchi”	N. 1 proposta concordata con CAI e Federparchi	UPGR 4
		Valorizzazione Sentiero per tutti	Iniziativa realizzate	≥ 1	UPCN1
Sostenere ed implementare l’offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	Mantenimento e qualificazione del sistema dell’offerta di servizi del parco	Programmazione annuale e realizzazione delle iniziative a tema.	Organizzazione eventi di UNA Festival “Libri in cammino” e altre iniziative legate al Parco Letterario Nino Chiovini Settimana europea dei Parchi “Settimana europea dei parchi e dei Geoparchi” “Settimana del Pianeta Terra” “Letteraltura” “Sentieri e Pensieri” “Montagna e dintorni” “Musica in quota”	Almeno un evento per ciascuna ricorrenza annuale Realizzazione eventi programmati	UPCN 1
Qualificare l’immagine, la leggibilità ed il	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione Sesia-Val Grande Geopark	Iscrizione, riunioni e attività network EGN/GGN	Come da richieste EGN/GGN nel corso dell’anno	UPCN 11

riscontro nazionale ed internazionale del parco	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione Carta europea del turismo sostenibile (CETS) – Fase I e Fase 2	Gestione processo Fase 2e	N.1 Forum n. 2 tavoli di monitoraggio e/o N.2 tavoli tecnici con aderenti Gestione Fase 2 n. aderenti = 19	UPCN 12
Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi	Implementare azioni congiunte con altri enti parco	Mantenimento rete di collaborazione con altre aree protette (Federparchi-europarc, Alparc, Aree protette dell'Ossola, Parco Naturale Alta Val Sesia) Integrazione territorio Parco Val Grande all'area MAB/Unesco Valle del Ticino Gestione area MAB Ticino Val Grande Verbano	Riunioni, seminari, progetti condivisi, partecipazione a fiere Eventi con amministratori e cittadini	Eventi/progetti condivisi > 2 N eventi N incontri con Enti	UPCN 1 UPCN12 UPCN 11

AREA STRATEGICA 6: Gestione e controllo di piani e programmi in relazione a norme generali di salvaguardia, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione dei rischi idrogeologici e alla riqualificazione ambientale

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obbiettivo operativo	Indicatore	Target	Schede
------------------------------	------------------------------	-----------------------------	-------------------	---------------	---------------

			dell'obiettivo operativo		dedicate
Integrare e finalizzare l'operatività del Reparto Carabinieri Parco (RPT)	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RPC	Supporto alla predisposizione Piano operativo 2020 ai sensi DPCM	Aggiornamento annuale del piano relativamente alla ricerca scientifica e al monitoraggio ambientale	Entro 31 marzo	UPCN 6 UPCN 7
Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	Contenimento presenza cinghiale	Dare attuazione al Piano di gestione del cinghiale	Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei cinghiali. Monitoraggio azioni intraprese Istruttoria per rinnovo del piano	N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste). N. operazioni con esito positivo N.° abbattimenti N.° postazioni effettuate	UPCN 7
Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area ZSC del parco.	Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco del parco con il piano di gestione e le valutazioni di incidenza.	Acquisizione del piano di gestione ZSC Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze	Elaborati di piano evasi nel tempo t dell'incarico e approvazione Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati	UPCN 8
Promuovere forme organizzative e	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio	Gestione azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato	N. convenzioni attive	N. convenzioni attivate/rinnovate = alle richieste	UPGR 7

volontarie di manutenzione del territorio	del parco	nel territorio del parco	N. di attività sostenute nell'anno	N. iniziative sostenute almeno = al N. delle convenzioni attive	
Promuovere accordi di partenariato tra Enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Interventi sulla viabilità di accesso al Parco Nazionale della Val Grande (SP 90 Cicogna-Rovegro)	Avanzamento lavori e rendicontazione spese a MiTE Trasferimento risorse a Provincia VCO secondo accordo	100% finanziamento rendicontato	UPGR 4
		Ripristino dissesto idraulico Alpe La Piana (comune di Premosello Chiovenda)	Avanzamento lavori e rendicontazione spese a MiTE Trasferimento risorse a Comune secondo accordo	100% finanziamento rendicontato	
		Messa in sicurezza frana Alpe Agaroli (comune di Premosello Chiovenda)	Avanzamento lavori e rendicontazione spese a MiTE Trasferimento risorse a Comune secondo accordo	100% finanziamento rendicontato	
Progettare e programmare azioni condivise per l'efficientamento energetico degli edifici	Incremento delle azioni congiunte con i Comuni del parco	Attuazione interventi di tipologia 2 "efficientamento energetico patrimonio immobiliare pubblico" bando CO2 – Anno 2021	Efficientamento energetico edifici scolastici nei comuni di Santa Maria Maggiore e San Bernardino Verbano	N. 2 accordi sottoscritti N. 2 progettazioni avviate entro i termini del MiTE N. 1 monitoraggio per ciascun intervento svolto secondo le disposizioni del MiTE	UPGR 3

Progettare e programmare azioni condivise sulla mobilità sostenibile	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Attuazione interventi tipologia 3 "mobilità sostenibile" - bando CO2 – Anni 2019 e 2020	N. 5 iniziative per la mobilità sostenibile programmate (fornitura scuolabus, realizzazione postazioni bike sharing 2019 e 2020, bus navetta di accesso al parco, area di sosta per la sharing mobility)	N. 1 fornitura appaltata (scuolabus) N. 3 capitolati di gara acquisiti (bus-navetta, postazioni bike sharing, attrezzature area di sosta per la sharing mobility)	UPGR 11
		Funzionamento delle n. 4 postazioni con biciclette dell'Ente Parco (Trontano, Premosello, Fondotoce, Rovegro)	N. 3 convenzioni sottoscritte, di cui n. 2 non attive N. 1 convenzione da firmare	N. 3 convenzioni attivate con efficacia	UPCN 1 UPGR 11

AREA STRATEGICA 7: Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
------------------------------	------------------------------	----------------------------	--------------------------------------------	---------------	------------------------

Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione accoglienza e orientamento utenti (URP)	monitoraggio accessi agli uffici e copertura del centralino telefonico e informazione utenza verso i servizi richiesti	la gestione dell'accoglienza verrà svolta in base alla rotazione delle presenze. 100% rispetto copertura fasce orarie per il pubblico, anche in lavoro agile previa adeguamento sistema telefonia l ove necessaria per la transizione al lavoro agile ordinario	AP 1
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione del protocollo generale dell'ente e degli archivi	Assegnazione tempestiva della corrispondenza agli uffici competenti e adeguamento delle procedure previste dal sistema di protocollo informatico Gestione archivio documentale	100% dei documenti protocollati sottoposti a conservazione 1500 (valore corrispondente alla media annua) documenti assegnati agli uffici competenti 1 operazione di aggiornamento annuo dell'archivio di deposito	AP 1
	Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso Mantenimento degli standard di qualità programmati	500 atti pubblicati (valore medio annuo) Aggiornamento annuo degli standard di qualità	AP 2

		Adempimenti previsti dalla riforma PA in atto, in merito alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione	Rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente per il ciclo della Performance e in materia di adozione dei provvedimenti anticorruzione e trasparenza e dal Dl 80/2021 per l'adozione del PIAO Supporto tecnico OIV	Supporto alla predisposizione dei documenti di programmazione previsti dalla normativa in materia di performance e anticorruzione e PIAO Aggiornamento dei documenti previsti dal D.lgs 33/2013 e dalla L. 190/2012 (n° 1 Piano triennale anticorruzione e trasparenza) N. 3 incontri con OIV	AP 2
	Tutela dei dati personali	Attuazione degli adempimenti previsti dal nuovo codice della privacy	Gestione dei rapporti con il DPO e applicazione delle direttive in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679	Partecipazione agli incontri formativi con il DPO per l'adeguamento previsto dal Regolamento UE (n. 2 incontri)	AP 2
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	attuazione della direttiva ministeriale ai parchi nazionali sullo sviluppo dei servizi digitali per la semplificazione amministrativa (PNRR)	Supporto operativo MiTE/SOGEI	Partecipazione incontri e predisposizione report e materiale documentale	AP 2

Gestire in maniera efficiente il patrimonio edilizio ed impiantistico dell'Ente		Gestione ordinaria e manutenzione straordinaria sede dell'Ente (Villa Biraghi, Geolab)	Gestione contratti manutenzione impianti e guasti imprevisti	Gestione 100% contratti per servizi di manutenzione (caldaie, montascale, estintori)	UPGR 3
		Attuazione interventi tipologia 2 "efficientamento energetico edifici" - bando CO2 - 2019 (Villa Biraghi e Geolab)	N. 1 progetto definitivo-esecutivo acquisito	Acquisizione autorizzazioni e titoli abilitativi necessari Progetto definitivo-esecutivo approvato	UPGR 3
		Gestione ordinaria e manutenzione straordinaria immobili in comodato al Parco e in uso al RCP Caserma RCP di Colloro	Gestione contratti manutenzione impianti e guasti imprevisti in collaborazione con RCP Gestione segnalazione guasti	Gestione 100% contratti per servizi di manutenzione (caldaie, montascale, estintori)	UPGR 3
		Attuazione intervento tipologia 2 "efficientamento energetico edifici" - bando CO2 - 2019 con ristrutturazione ad alloggio del primo piano del fabbricato Caserma RCP di Rovegro Ristrutturazione ad alloggio del piano seminterrato	N. 1 progetto definitivo-esecutivo acquisito Esecuzione lavori condivisi con Comune proprietario e RCP	Progetto definitivo-esecutivo approvato Contratto lavori appaltato Esecuzione 100% dei lavori condivisi	UPGR 3 UPGR 3
Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Rilascio pareri ex art. 9 D.M. 2 marzo 1992	Evasione delle istanze nei termini di legge Effettuazione comunicazioni al RCP	Evasione 50% istanze pervenute (pratiche edilizie e piani) Trasmissione a RCP 100% istanze relative a pratiche edilizie	UPGR 2

	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	attuazione della direttiva ministeriale ai parchi nazionali sullo sviluppo dei servizi digitali per la semplificazione amministrativa (PNRR)	Supporto operativo MiTE/SOGEL	Partecipazione incontri e predisposizione report e materiale documentale	AP 2
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Consentire l'espletamento di attività nel rispetto della norme di salvaguardia dell'area protetta	Assunzione e comunicazione provvedimenti autorizzativi necessari, previa verifica con uffici tecnici e promozione	140 autorizzazioni transito armi all'interno dell'area protetta (media annua) 40 autorizzazioni al sorvolo con elicotteri (media annua)	AP 6
Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Gestione interna ed esterna del SIT e del portale cartografico dell'Ente Integrazione dati ambientali nel SIT del Parco	Gestione utenza esterna generica Gestione dati connessi alle richieste interne/esterne finalizzate alla predisposizione di progetti per conto dell'Ente Partecipazione a gruppo di lavoro	Evasione 100% richieste esterne Supporto tecnico ai processi di redazione dei piani <= a 12 giornate/uomo nell'anno Supporto tecnico <= a 10 giornate/uomo nell'anno	UPGR 5 UPCN 7
	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Applicazione del Piano degli indicatori di Bilancio alla programmazione dell'Ente (Progetto pilota adempimento normativo) Assegnazione annuale degli indicatori di risultato al Bilancio di previsione 2018	Predisposizione di un Piano di indicatori di Ente e di un sistema di monitoraggio e valutazione	n. indicatori (= n. nel progetto pilota documento ministeri) n. di verifiche (>4)	PF4

Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Programmazione finanziaria	Gestione apposita scheda tecnica dati uffici per la redazione del Bilancio	Rispetto dei tempi programmati	PF1
Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Redazione del bilancio	Predisposizione documenti di Bilancio Parere Revisori Conti	Predisposizione di 2 Bilanci e almeno 2 variazioni nei tempi previsti Ottenimento del parere Positivo	PF1
Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Gestione del protocollo generale dell'ente e degli archivi	Assegnazione tempestiva della corrispondenza agli uffici competenti e adeguamento delle procedure previste dal sistema di protocollo informatico Gestione archivio documentale	1500 (valore corrispondente alla media annua) documenti assegnati agli uffici competenti 1 operazione di aggiornamento annuo dell'archivio di deposito	AP 1
Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi).	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso Mantenimento degli standard di qualità programmati	500 atti pubblicati (valore medio annuo) Aggiornamento annuo degli standard di qualità	AP 2

Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione	Adempimenti previsti dalla riforma PA in atto, in merito alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione	Rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente per il ciclo della Performance e in materia di adozione dei provvedimenti anticorruzione e trasparenza e dal Dl 80/2021 per l'adozione del PIAO Supporto tecnico OIV	Supporto alla predisposizione dei documenti di programmazione previsti dalla normativa in materia di performance e anticorruzione e PIAO Aggiornamento dei documenti previsti dal D.lgs 33/2013 e dalla L. 190/2012 (n° 1 Piano triennale anticorruzione e trasparenza) N. 3 incontri con OIV	AP 2
Tutela dei dati personali	Attuazione degli adempimenti previsti dal nuovo codice della privacy	Gestione dei rapporti con il DPO e applicazione delle direttive in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679	Partecipazione agli incontri formativi con il DPO per l'adeguamento previsto dal Regolamento UE (n. 2 incontri)	AP 2
Integrazione interna attività uffici Permeabilità competenze e professionalità	Gestione dei servizi di supporto esternalizzati (paghe, assicurazioni, pulizie, informatizzazione ecc); supporto procedurale agli uffici in materia di appalti	Piena funzionalità dei servizi di supporto in base alle esigenze dei servizi dell'Ente Supporto all'acquisizione di beni e forniture nella misura necessaria	Gestione n 4 contratti per servizi supporto circa 25 contratti/anno seguiti	AP 3
Miglioramento tempi di risposta all'utenza istituzionale	adempimenti a carico del servizio in ordine al funzionamento degli organi dell'Ente	Regolare funzionamento degli organi	-2 sedute consiglio direttivo -4 sedute Giunta Esecutiva -4 sedute della Comunità di parco	AP 4

<p>Corretta applicazione dei contratti di lavoro e delle norme in materia di lavoro pubblico</p>	<p>regolare adempimento delle attività dell'ufficio personale in relazione a rapporti di lavoro dipendente e non</p>	<p>Completa e corretta gestione amministrativa del personale dipendente</p> <p>Prosecuzione del processo di ricostruzione dei fascicoli del personale dipendente per il progetto passweb</p> <p>Predisposizione Piano triennale fabbisogni di personale - aggiornamento annuale</p> <p>Supporto procedura incarico Direttore f.f.</p> <p>Supporto procedura nuovo incarico Direttore</p> <p>Supporto alla stesura e all'adozione del Piano Operativo del lavoro agile nell'ambito del PIAO</p> <p>Definizione contratto integrativo a seguito approvazione CCNL di riferimento 2016-2018</p> <p>Convenzioni e rapporti con Enti/Università/Soggetti promotori di progetti di volontariato, tirocini, borse di studio</p> <p>Gestione amministrativa dei progetti di servizio civile</p> <p>Gestione degli incarichi per il Servizio di prevenzione e protezione e medico competente</p>	<p>20 comunicazioni con società paghe per adempimenti mensili/annuali e progetto passweb</p> <p>12 adempimenti per la gestione del personale in ottemperanza al progetto PER LA PA</p> <p>1 documento approvato</p> <p>3 procedure istruite per incarico direttore f.f.</p> <p>1 bando per l'incarico di Direttore dell'Ente Parco</p> <p>1 documento approvato</p> <p>100% nuovi contratti di lavoro con personale dipendente autorizzato al lavoro agile</p> <p>3 incontri con OOSS per nuovo contratto integrativo e materie collegate</p> <p>N° 2 tirocini/stage (media annua)</p> <p>n° 1 progetto approvato e N° 1 incarico esterno per gestione volontari servizio civile</p>	<p>AP 5</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------

Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	Permeabilità competenze e professionalità	Predisposizione e attuazione piani e programmi formativi	Piano formativo	1 piano approvato 3 autorizzazioni a corsi e/o partecipazione a corsi attivati (stima da media anni precedenti)	AP 5
Integrare e valorizzare compiti e ruolo del Reparto Carabinieri Parco	Integrazione interna attività uffici	<p>Aggiornamento banca dati AIB aree protette del MiTE</p> <p>Aggiornamento dati per redazione piano AIB 2022-2026</p> <p>Predisposizione P.O. 2022</p> <p>Condivisione ambiti formativi comuni</p>	<p>Trasmissione dati monitoraggio AIB del Parco</p> <p>Incontri con referente Parco e professionista incaricato revisione piano AIB</p> <p>Stesura annuale nuovo piano</p> <p>Attività formative propedeutiche ai censimenti e ad altre attività previste dal P.O.</p>	<p>N. 1 aggiornamento annuale dati AIB del Parco secondo format MiTE</p> <p>N. incontri: almeno 1</p> <p>Approvazione entro 31/03/2023</p> <p>n.° 1 corso condiviso</p>	<p>UPGR 1</p> <p>UPGR 1</p> <p>AP 2</p> <p>UPCN 7</p> <p>P.O.</p>
Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	<p>Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco attraverso il piano di gestione e le valutazioni di incidenza</p> <p>Aggiornamento incarico affidato</p>	<p>Acquisizione piano di gestione ZSC</p> <p>Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle</p>	<p>Acquisizione proposte elaborati di piano nel tempo dell'incarico</p> <p>Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati</p> <p>N. coinvolgimento enti locali</p>	UPCN 8

			sue vicinanze	(100% richieste evase)	
	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	Ottemperare alle disposizioni della L. 353/2000 approvando il nuovo piano antincendi boschivi 2022-2026	Acquisizione Piano AIB 2022-26 (espletamento incarico affidato)	Incontri con professionista incaricato ≥ 2 Approvazione Piano AIB 2022-2026	UPGR 1
		Regolamentare le attività di pesca sportiva all'interno dell'area protetta	Gestione Regolamento	Libretti pesca entro apertura stagione 2022 Monitoraggio dati 2021	UPCN 7
Fundraising	Reperimento risorse esterne	Supporto alle procedure per la gestione dei progetti proposti dall'Ente e/o finanziati da soggetti terzi oggetto di fund-raising	Supporto alle procedure per la gestione dei progetti finanziati in corso	n° 2 progetti	AP 2

5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici

L'insieme delle attività per l'anno 2022 è desumibile dal quadro sopra delineato per le sette aree strategiche. Da esso discende l'operatività dei servizi e la responsabilità del Direttore per il raggiungimento della performance organizzativa complessiva oggetto di valutazione dell'OIV secondo quanto previsto dal nuovo sistema di misurazione.

Successivamente all'adozione del Piano della Performance, il Direttore affida con specifico atto gli obiettivi alle aree, uffici, singoli dipendenti in funzione degli obiettivi specifici, determinando anche il peso ponderale.

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il piano è stato redatto mantenendo il medesimo impianto degli anni precedenti e aggiornandolo alla situazione in atto

Al fine di far fronte alle principali evidenze del Rapporto individuale sul piano della performance 2012 del parco si era già provveduto negli anni scorsi ad una migliore messa a punto del sistema di relazione performance/piano delle attività e definizione dei target, che si è iterata anche con i piani 2019-2021, 2020-2022 e con quello attuale.

In particolare si sono considerate quelle osservazioni riferite alla positività della presenza di obiettivi trasversali a più unità

organizzative, elemento che consente di misurare e valutare la performance di gruppi di lavoro anche al di là dell'unità organizzativa di riferimento, e a più criticità riconducibili alla "talvolta inadeguata formulazione degli obiettivi, che sembrano piuttosto delle attività". L'attenzione agli obiettivi trasversali a più unità organizzative si rivela, per altro, funzionale al nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) relativo alla parte di valutazione della performance organizzativa.

Sempre in relazione al ciclo di gestione, è stato posto il rilievo rispetto a possibili casi di confusione tra obiettivi, indicatori e target.

Sulla scorta delle nuove integrazioni rivolte alla maggior esplicitazione degli indicatori e dei target delle attività, nonché dei documenti di lavoro sulle attività, il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti di messa a punto delle attinenze obiettivi/azioni per ciascun servizio, e/o per più servizi se convergenti su obiettivi comuni.

La redazione del piano si è quindi avvalsa di tali elaborati preliminari, degli orientamenti, dei giudizi di fattibilità; la coerenza con le risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili è stata oggetto di verifica.

La sua predisposizione finale è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo, e dei responsabili di servizio per le schede di attività

6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

L'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performance ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

a. coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: gli obiettivi strategici dell'Ente si riverberano in prima istanza nella costruzione del bilancio di previsione 2022.

b. coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio): nello specifico del piano 2022-2024 rimane quella che è una discrasia ad oggi evidente tra termini di approvazione del bilancio (30 ottobre), e termini approvazione piano della performance.

c. coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative singolarmente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.).

d. integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

Il piano della performance, ed il suo complemento operativo costituito dalle schede di attività (cfr. 7.2), hanno in ogni caso dettagliato quanto in termini di risorse è specificato nei singoli capitoli di bilancio di previsione, quelli presumibilmente attivabili con la comunicazione delle risorse disponibili dal Ministero per spese obbligatorie e per ricerca sulla biodiversità. Inoltre sono richiamati i progetti straordinari (in particolare "parchi per il clima") ed i relativi budget dell'anno e/o pluriennali. Infine sono esplicitate le risorse umane impiegate per ciascuna attività.

Le schede specificano altresì tutte le attività di servizio e di ente che non corrispondono necessariamente a precisi capitoli di spesa, ma che sono svolte quali finalità istituzionali dell'ente.

Il format delle schede di attività consente di verificare la coerenza della pianificazione e programmazione di dettaglio con il bilancio attraverso apposite "stringhe" che esplicitano il capitolo di riferimento e le risorse dedicate all'attività e, se del caso, le opportunità legate a possibili variazioni di bilancio che interverranno nel corso dell'anno a fronte della comunicazione dell'effettiva consistenza del trasferimento ordinario da parte del Ministero della Transizione Ecologica (le cosiddette spese obbligatorie); sono inoltre considerati i trasferimenti relativi all'ex capitolo 1551 sempre del Ministero (dal 2013 finalizzate alla sola attività di ricerca) nonché, con l'approvazione del consuntivo, dell'avanzo consolidato al 31/12.

Infine nelle schede sono riportati, ove contemplati, quegli indicatori desunti dalla sperimentazione del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'art.19 d.lgs. n. 91 del 31/5/2011 E DPCM 18/9/2012, allegato al bilancio di previsione 2022.

7. ALLEGATI TECNICI

7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese

Nel prospetto che segue si illustra l'articolazione e la natura degli stakeholder dell'Ente Parco e le loro principali attese.

Stakeholder	Attese
<i>Enti territoriali</i>	Sinergie gestione ambiti di interesse ambientale, socio economico, territoriali, urbanistico, nonché efficace gestione immobili in comodato d'uso per attività del parco.
<i>Turisti</i>	Fruibilità del territorio connessa alla erogazione di servizi adeguati (strutture ricettive, ristoro, visite guidate). Possibilità di accedere al territorio per godere pienamente dei beni e delle risorse culturali e ambientali. Esigenza di fruire dei servizi adeguati (trasporti, alloggi in particolare) e di connessa accessibilità a basso costo. Aspettative connesse ad un'adeguata gestione del territorio, soprattutto per ciò che concerne la pulizia dei sentieri
<i>Popolazione locale</i>	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio, sviluppo dell'economia locale, protezione del territorio adeguata rispetto all'impatto antropico.
<i>Agenzie turistiche</i>	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio e all'integrazione dell'offerta turistica in sinergia con le istituzioni locali.
<i>Aziende turistiche alberghiere ed extralberghiere</i>	Integrazione dell'offerta turistica in termini di promozione e divulgazione delle attrattive del territorio e servizi e infrastrutture del parco
<i>Artigianato e attività agricole locali</i>	Necessità di interagire in forma integrata con le amministrazioni locali e con le agenzie turistiche per promuovere l'artigianato e le produzioni locali.
<i>Università ed Enti di ricerca</i>	Attese connesse alla possibilità di avviare protocolli di intesa/convenzioni per lo studio congiunto del territorio e l'approfondimento delle conoscenze legate al tessuto naturalistico, geologico e storico-culturale del paesaggio.

<i>Associazioni Ambientaliste</i>	Tutela dell'ambiente, condivisione della <i>mission</i> del parco, attività congiunte di sensibilizzazione e promozione del parco. Conoscenza e ricerca scientifica
<i>Associazioni venatorie</i>	Confronto su gestione faunistica aree limitrofe e problematica cinghiali (piano di gestione, rapporto con selecontrollori). Funzionalità di servizio e territoriali
<i>Associazioni onlus</i>	Possibilità di collaborare attivamente con il Parco per proporre attività di educazione ambientale rivolte alle scuole, ai turisti e alla popolazione residente. Conduzione dei percorsi museali del Parco, gestione congiunta della attività educative e delle azioni di volontariato promosse dal Parco
<i>Dipendenti</i>	Prestare la propria attività in un ambiente di lavoro stimolante che riconosce il contributo dei singoli in termini di obiettivi raggiunti e competenze dimostrate
<i>Fornitori</i>	Trasparenza e correttezza del rapporto contrattuale anche sotto il profilo del rispetto dei termini di pagamento
<i>Ministero della Transizione Ecologica</i>	Rispetto della normativa e delle direttive in materia di tutela ambientale. Condivisione strategie nazionali e progetti specifici (ricerca di sistema sulla biodiversità, contabilità ambientale, ecc.)

7.2. Schede di attuazione delle attività

In allegato sono riportate, in apposite schede illustrative le attività e le relative risorse finanziarie e di personale assegnate riferite a ciascun obiettivo operativo individuato per il 2022.

Ogni scheda, nel dettaglio consente di individuare per ciascuna attività/ambito di azione del 2022 le seguenti informazioni/specificazioni:

1. Collocazione nell'area tematica strategica
2. Richiamo degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi
3. Descrizione dell'eventuale indicatore sperimentale del piano degli indicatori di bilancio
4. Descrizione delle attività previste
5. incidenza/evoluzione della spesa rispetto singoli capitoli del bilancio di previsione
6. Richiamo degli indicatori degli obiettivi operativi e relativi target
7. Risorse umane coinvolte
8. Individuazione del responsabile e/o dei referenti delle attività
9. Natura e livelli di interazione/ interdipendenza tra uffici e settori dell'ente
10. Elementi di criticità del processo attuativo
11. Tempistica di riferimento

Ciascuna informazione è raccolta entro un campo della scheda la quale segue una successione numerica per ciascun settore dell'ente, ed in ordine progressivo:

- a) Servizio Amministrazione e Personale (schede UD 1-6, AP.1- AP.6)
- b) Servizio Programmazione Finanziaria (schede PF 1- PF 6)

- c) Servizio Promozione, Divulgazione e Conservazione della natura (schede UPCN.1 – UPCN.12)
- d) Servizio Pianificazione e Gestione delle risorse (schede UPGR.1-UPGR.11)